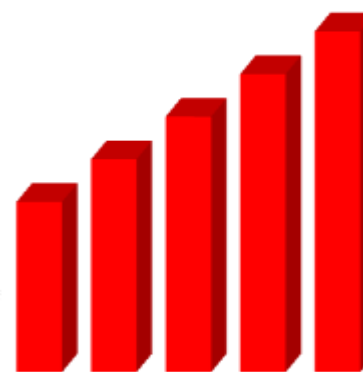


FOCUS ECONOMIA UMBRIA

CGIL
UMBRIA



- ▶ Occupazione residente
- ▶ Avviamenti
- ▶ Mobilità
- ▶ Cassa Integrazione Guadagni
- ▶ Produzione Industriale
- ▶ Consumi
- ▶ Export
- ▶ Turismo
- ▶ Demografia d'impresa
- ▶ Credito

Mappa presa dal sito ZioDario.net

iRES
TOSCANA

Focus Economia Umbria

PRESENTAZIONE*

...

Perugia, luglio 2014

*Mario Bravi, Segretario Generale CGIL Umbria

Focus Economia Umbria

Si prospetta un contesto di lento recupero che non riesce ancora a rilanciare pienamente l'occupazione**

Il nuovo anno per la nostra regione si è aperto dal punto di vista della congiuntura economica nel segno marcato dell'incertezza in cui tuttavia non tutto va proprio male, ma laddove si è arrestato il declino ci si aspettava una decisa inversione di tendenza che invece non è avvenuta, come per esempio per l'industria manifatturiera. Emerge un quadro in chiaroscuro in cui alla risalita della disoccupazione, si contrappone il recupero della domanda di lavoro dipendente: il disallineamento tra domanda (in crescita) e offerta (in declino) di lavoro si spiega con la proliferazione di contratti a termine di durata sempre più corta e quindi contestualmente ad un'accentuazione del profilo duale del mercato del lavoro regionale. Tuttavia le aspettative sia sulla produzione industriale che sul commercio al dettaglio appaiono in miglioramento, rispecchiando così un clima di fiducia che non sembrerebbe deteriorarsi o volgere al peggio; questo rappresenta sicuramente un punto di contatto con la congiuntura nazionale. Su tutto pesa un ciclo globale che è in fase di recupero, ma risulta tuttavia caratterizzato da una difficile ricomposizione della asincronia fra ciclo e inflazione per poter giungere a prospettive di sviluppo maggiormente equilibrate; come abbiamo già avuto modo di sottolineare, ciò che preoccupa è il rischio che a prevalere siano le spinte deflazionistiche, tali da ostacolare se non bloccare la tenue e fragile ripresa dell'Area euro.

Per i primi tre mesi del 2014 la rilevazione Istat sulle forze di lavoro non conferma, purtroppo, la dinamica tendenziale moderatamente positiva, emersa già dalla fine del 2013, con una brusca contrazione dell'occupazione regionale (da +0,6% a -2,3%) corrispondente a circa 8mila e 300 posti di lavoro persi. Contrazione prevalentemente a carico delle componenti maschili ed autonoma. Quello che continua a destare una certa preoccupazione è l'ulteriore salita della disoccupazione (da 10,5% a 12,6%) che si colloca al livello più elevato degli ultimi vent'anni per l'Umbria per un ammontare complessivo di oltre 50mila disoccupati. Ciò rispecchia anche una domanda di lavoro delle imprese in cerca di maggiori certezze tale da consolidare le aspettative di recupero, ma è anche vero che potrebbe nascondere una quota di disoccupati ormai divenuta strutturale (con evidente rischio di isteresi) segnalata anche dalla salita di coloro che sono alla ricerca di un lavoro da 12 mesi o più a fine 2013 (da 4% a 4,9%) corrispondenti a circa il 47% dei disoccupati totali (41% nel 2012).

Si riattiva tuttavia la domanda di lavoro, rispecchiandosi in un aumento dei flussi di avviamenti su base tendenziale (+10,1%) corrispondente a circa 3mila e 500 posizioni in più. Si tratta di un recupero trainato soprattutto dal lavoro dipendente (+11%) e in particolare dai rapporti di lavoro a termine e dalla somministrazione; aumentano anche le altre tipologie di rapporto di lavoro (+6,6%). Si tratta di un andamento che richiede ovviamente ulteriori conferme nei prossimi trimestri, coerentemente con l'eventuale miglioramento anche della dinamica della produzione, almeno nel breve termine.

Le ore autorizzate per i trattamenti di integrazione salariale a maggio 2014, in termini cumulati, sono risultate pari a circa 6,6milioni, con una diminuzione dell'8,4% dopo esser aumentate nei primi tre mesi dell'anno del 12,7% per effetto del recupero della deroga. Tuttavia in questi primi 5mesi la deroga e l'ordinaria sono diminuite (rispettivamente -17,3% e -33,2%) mentre la CIG straordinaria è aumentata del 23,2% arrivando ad incidere sulle ore totali per il 42,3% e rappresentando così la componente che pesa maggiormente.

Fonti:

Banca d'Italia

CGIL

INPS

ISTAT

Regione Umbria-Se.CO.

Osservatorio Turismo

Regione Umbria

Unioncamere Umbria



Focus Economia Umbria

Riguardo all'andamento della produzione manifatturiera il 2014 si apre con una forte tendenza alla stabilizzazione, che rispetto allo stesso trimestre del 2013 evidenzia una debole contrazione (-0,1%) rappresentando un andamento comunque stabile tale da confermare la dinamica registrata a fine 2013 (-0,2%). In questo trimestre si è riassorbito l'effetto positivo delle scorte, considerando che anche il fatturato è peggiorato subendo una lieve diminuzione (da +0,9% a -0,2%) limitando quindi le speranze legate ad un timido recupero della domanda interna.

Per le vendite al dettaglio si stabilizza la contrazione tendenziale, che come per il trimestre di chiusura del 2013, rimane intorno al -2%: continua a risultare negativo l'andamento delle vendite di beni alimentari (-2,8%), si deteriorano ulteriormente le vendite di prodotti non alimentari (da -2,7% a -3,9%) mentre migliora notevolmente la grande distribuzione (da +0,7% a +6,2%) contribuendo a limitare le perdite per la dinamica generale.

Il flusso di beni e servizi esportati tende ad attenuare la dinamica negativa passando dal -7,2% del quarto trimestre 2013 al -2,9% di questo primo trimestre con un ammontare esportato pari a circa 878milioni di euro; il progressivo ridimensionamento delle esportazioni del settore dei metalli ternano continua ad esercitare un effetto negativo sull'intero ammontare aggregato, tanto che se togliamo questo settore l'andamento aggregato sarebbe positivo (+3%). Ripartono le importazioni che aumentano del 3,4% dopo otto trimestri consecutivi di contrazione.

Il tessuto imprenditoriale evidenzia tenui segnali di miglioramento con un tasso di sviluppo che passa da un valore stagnante ad un dato migliore (da +0,1% a +0,5%) anche se non si colloca certo su un valore elevato. La dinamica imprenditoriale risulta dipendere da una risalita delle iscrizioni (da 5.369 a 5.602) e da una cauta attenuazione delle cessazioni (da 5.263 a 5.108) con un saldo che si consolida su valori positivi (da +106 a +494).

Il credito evidenzia una dinamica sempre negativa, ma in via di assestamento, con i finanziamenti complessivi che diminuiscono dell'1,2%: ne risentono soprattutto le imprese di minori dimensioni (-2,3%) rispetto alle imprese più dimensionate (-0,8%) e al settore delle famiglie (-0,6%). Tuttavia per le imprese il divario tra variazione degli impieghi lordi (-1%) e dinamica degli impieghi vivi (al netto delle sofferenze; -5,4%) si amplia, passando da 4,2 a 4,4punti percentuali, stando a segnalare la persistenza di un certo grado di deterioramento della qualità del credito.

Fonti:

Banca d'Italia

CGIL

INPS

ISTAT

Regione Umbria-Se.CO.

Osservatorio Turismo

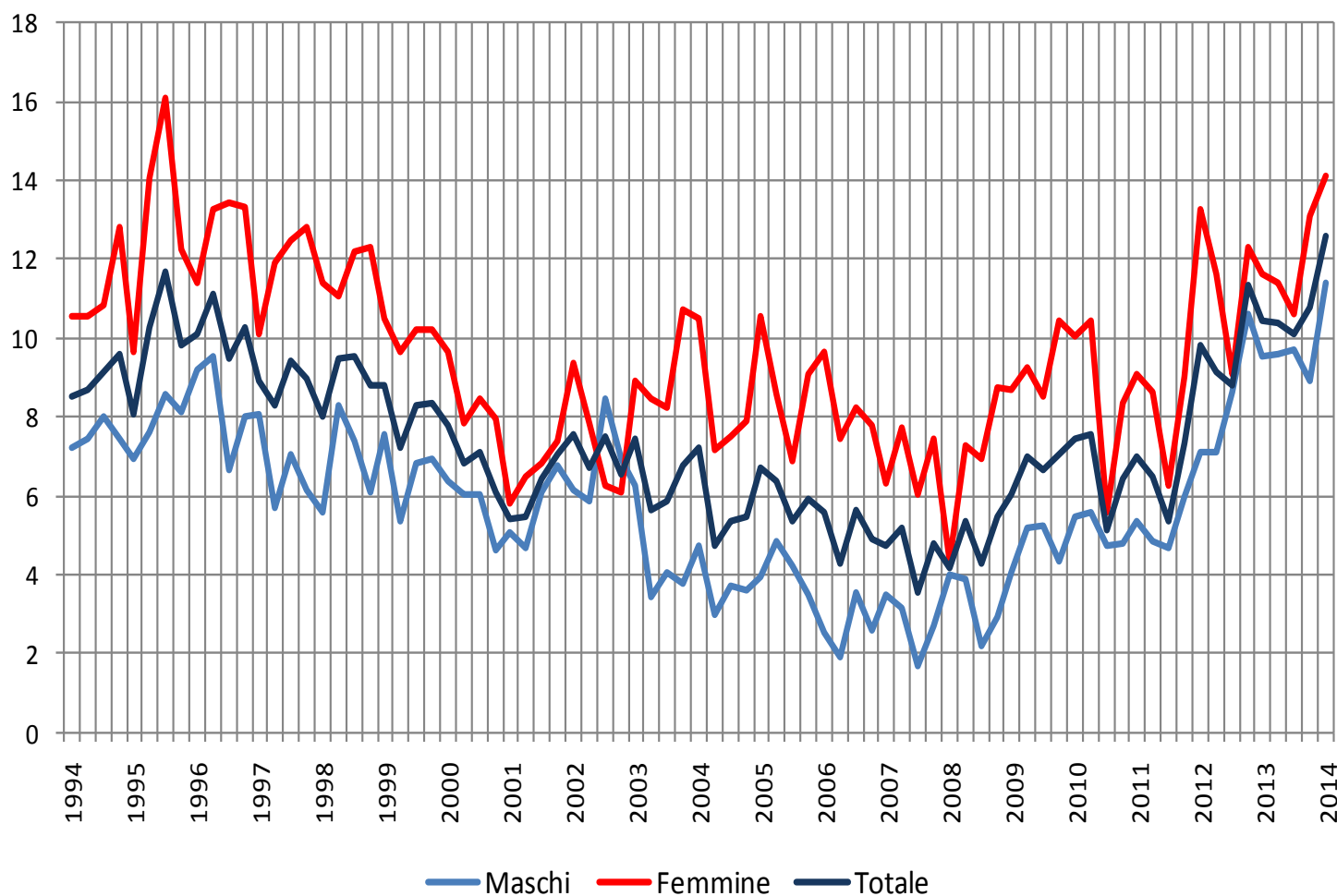
Regione Umbria

Unioncamere Umbria

**La redazione del presente numero è a cura di Franco Bortolotti e Marco Batazzi

Tasso di Disoccupazione in Umbria

Andamento del Tasso di Disoccupazione dal 1994 al 2014 – Valori percentuali



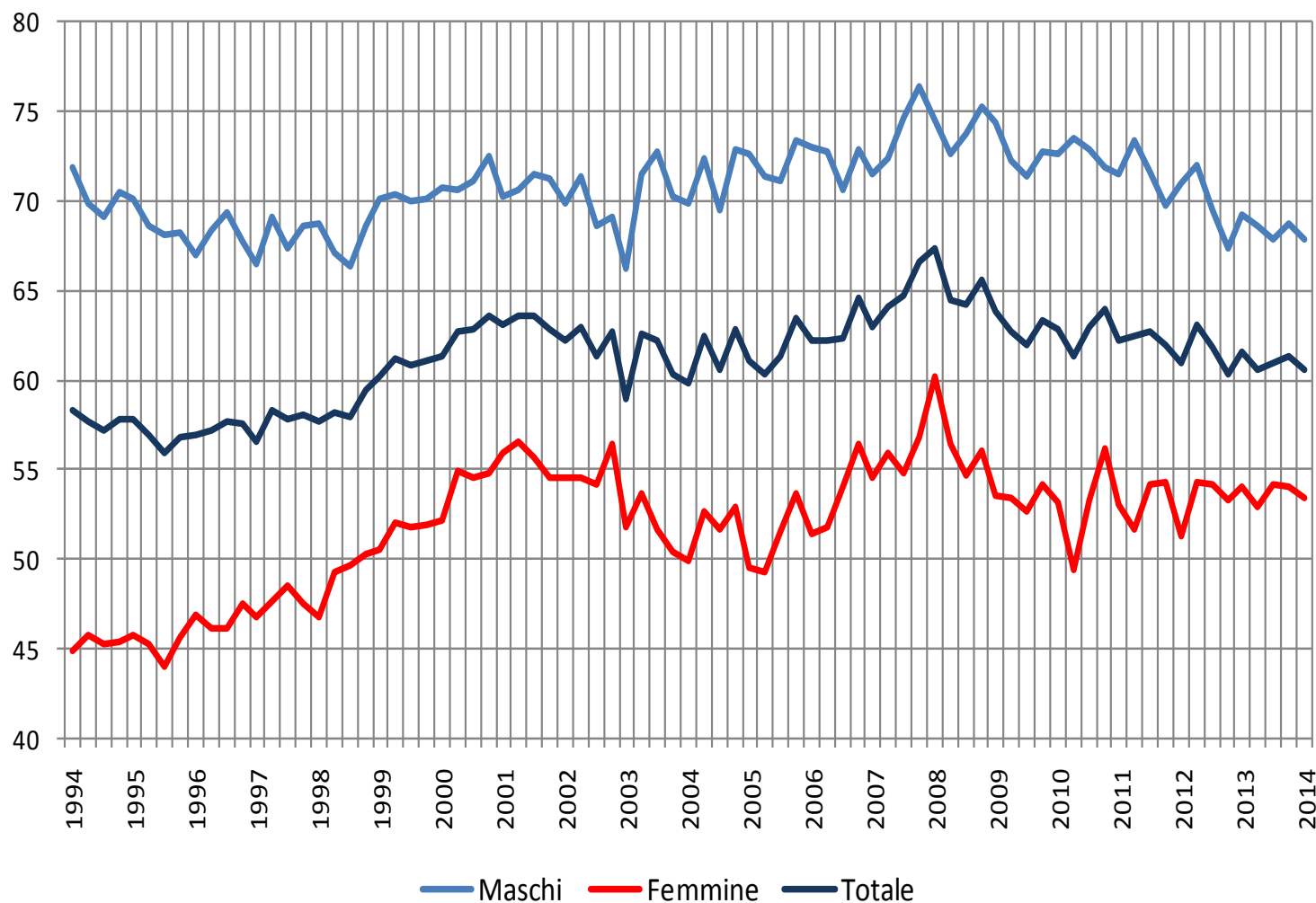
Decisa risalita della disoccupazione

Nel primo trimestre del 2014 il tasso di disoccupazione aumenta di 2,1 punti percentuali, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, attestandosi al livello più elevato dell'ultimo ventennio e pari al 12,6% bloccando, al momento, il timido barlume positivo emerso alla fine del 2013.

In un anno il tasso di disoccupazione per gli uomini è salito di circa 2 punti (da 9,5% a 11,4%) mentre la componente femminile è cresciuta in misura maggiore con 2,5 punti percentuali, in più (da 11,6% a 14,1%). La quota dei disoccupati sulle forze di lavoro per l'Umbria risulta di poco al di sotto della media trimestrale nazionale (circa un punto in meno) considerando che per l'Italia l'indicatore è salito fino al 13,6%. Il numero dei disoccupati continua ad aumentare in termini tendenziali e con una dinamica che torna ad accelerare (da -5,3% a +20,7%) collocandosi a circa 51 mila unità.

Tasso di Occupazione in Umbria

Andamento del Tasso di Occupazione (15-64 anni) dal 1994 al 2014 – Valori percentuali

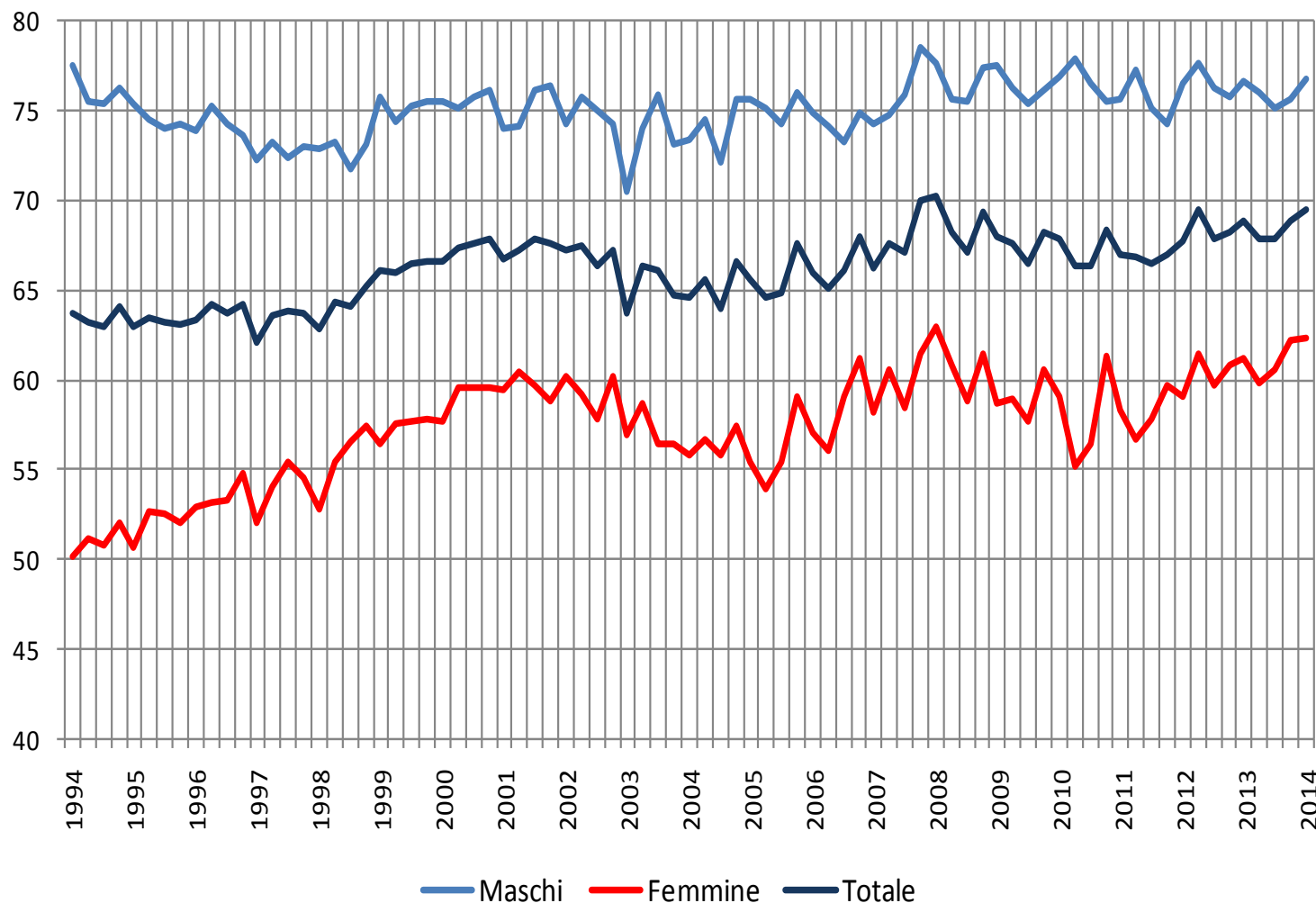


Si attenua il tasso di occupazione

Peggiora l'andamento del tasso di occupazione sia in termini congiunturali con un calo di 9decimi di punto, che tendenziali con un peggioramento di 7decimi di punto, andando a collocarsi al 60,6%. Questo deterioramento deriva da un apporto negativo sia della componente femminile (da 54% a 53,4%) che di quella maschile (da 69,2% a 67,9%); quest'ultima anche in modo più intenso. Parallelamente peggiora quindi anche la dinamica occupazionale con una diminuzione totale degli addetti pari al -2,3% (circa 8mila e 300 occupati in meno); si tratta di un dato non proprio confortante che arriva dopo una modesta, ma vana, stabilizzazione. Probabilmente questa battuta d'arresto riflette tutte le incertezze della domanda di lavoro. Inoltre il livello raggiunto, pari a circa 354mila occupati complessivi, è ancora inferiore del 7,7% rispetto al massimo pre-crisi del primo trimestre 2008 (circa 30mila posti di lavoro persi).

Tasso di Attività in Umbria

Andamento del Tasso di Attività (15-64 anni) dal 1994 al 2014 – Valori percentuali



Sale tuttavia la partecipazione al lavoro

Il tasso di attività arriva a raggiungere il 69,5% aumentando quindi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente di 6decimi di punto. In un anno il tasso di partecipazione al lavoro risulta più dinamico per la componente femminile (da 61,2% a 62,3%) mentre per gli uomini rimane stazionario (da 76,7% a 76,8%). Questo aumento tendenziale, nonostante la stazionarietà delle forze di lavoro (+0,1%) si correla ad un aumento delle persone in cerca di lavoro (+20,7%) contestualmente all'effetto positivo derivante dalla contrazione degli inattivi in età da lavoro (-2,5%).

Mercato del lavoro regionale: principali indicatori

Si raffreddano le speranze per il recupero dell'occupazione

	I 2013	I 2014	Var%	Var. assoluta
Occupati totali	361.978	353.680	-2,3%	-8.298
Maschi	202.742	197.141	-2,8%	-5.601
Femmine	159.236	156.539	-1,7%	-2.697
Dipendenti	258.390	255.820	-1,0%	-2.570
Autonomi	103.588	97.861	-5,5%	-5.727
Disoccupati	42.308	51.072	20,7%	8.764
Forze di lavoro	404.286	404.752	0,1%	466
Inattivi (15-64)	179.434	174.903	-2,5%	-4.531
Popolazione >15 anni	382.805	382.081	-0,2%	-724
Tasso di disoccupazione*	10,5%	12,6%	2,1%	
Tasso di occupazione (15-64)*	61,5%	60,6%	-0,9%	
Tasso di attività (15-64)*	68,9%	69,5%	0,6%	

*Per le variazioni % degli indicatori si fa riferimento alle differenze fra i livelli %

Per il trimestre di apertura del 2014 i dati Istat certificano una (parzialmente) inattesa e rilevante contrazione della base occupazionale regionale con una riduzione di circa 8mila e 300 posti di lavoro; in termini relativi si passa da un +0,6% tendenziale rilevato nell'ultimo trimestre dell'anno a un -2,3% relativo a questo primo quarto. È la componente maschile ad essersi caratterizzata per il contributo negativo più pesante (-2,8%) rispetto ad un apporto negativo meno intenso di quella femminile (-1,7%).

Il ridimensionamento occupazionale risulta essere prevalentemente a carico della componente autonoma (-5,5%; circa 5mila e 700 posti di lavoro persi); il lavoro dipendente si contrae con minor intensità sia in termini assoluti (2mila e 500 unità in meno) che relativi (-1%).

Aumenta in particolare il numero delle persone in cerca di lavoro rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, con circa 9mila disoccupati in più (+20,7%) con particolare riferimento a coloro che hanno già avuto precedenti esperienze lavorative (+26,4%) rispetto a chi è alla ricerca del primo impiego (+3,4%). Il tasso di disoccupazione aumenta di 2,1 punti percentuali passando dal 10,5% al 12,6%. Il tasso di occupazione si contrae di 9 decimi di punto scendendo al 60,6%; aumenta la partecipazione al lavoro con un tasso di attività che passa dal 68,9% al 69,5%. Quest'ultimo dato si correla ad una diminuzione degli inattivi in età da lavoro del 2,5% che dipende da quasi tutte le componenti con un calo in particolare di coloro che cercano, ma non attivamente (-12,7%) anche se i dati nascondono il mantenimento di un lieve fenomeno di scoraggiamento considerando che i "veri scoraggiati", ovvero coloro che non cercano e che non sono disponibili, tendono a ristagnare (-0,2%).

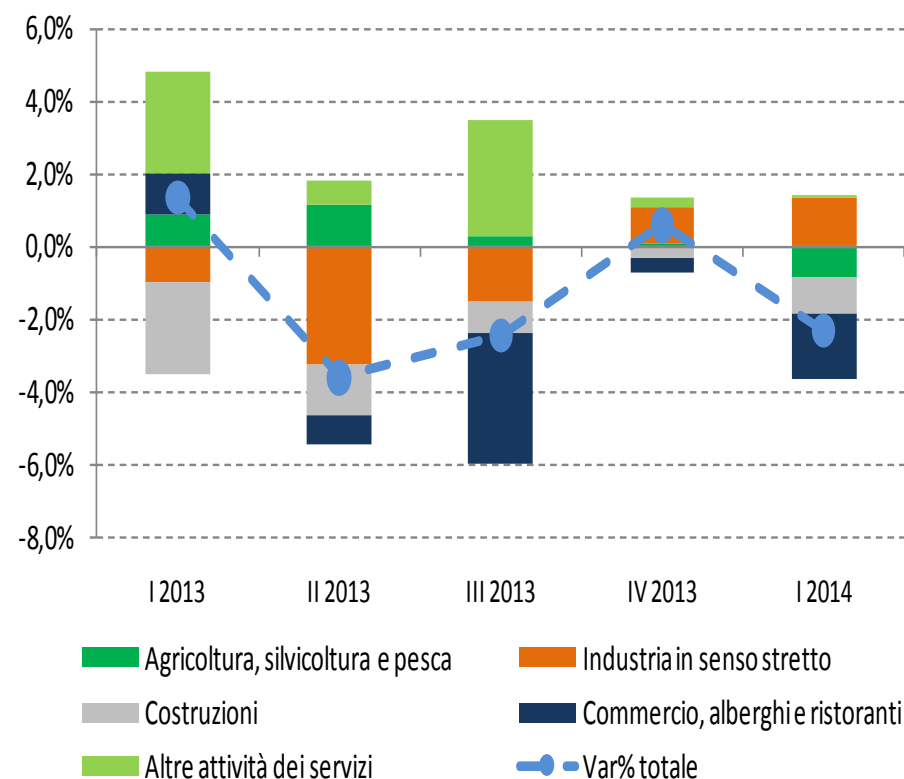
Il primo trimestre costituisce solitamente un periodo transitorio in cui possono verificarsi consolidamenti, stabilizzazioni o evidenti inversioni delle tendenze in atto, come è in realtà accaduto. Quindi se era auspicabile una stabilizzazione rispetto a quanto emerso nell'ultimo trimestre del 2013, quanto si è verificato non permette ancora di tirare il fiato: la disoccupazione rimane elevata sia in termini assoluti che relativi, dando la percezione di una domanda di lavoro delle imprese in cerca di maggiori certezze, affinché possa consolidarsi il recupero del flusso di avviamenti.

Occupati per macrosettore

Valori assoluti per trimestre

	I 2012	II 2012	III 2012	IV 2012	I 2013	II 2013	III 2013	IV 2013	I 2014
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.996	9.285	10.638	12.177	14.193	13.537	11.590	12.446	11.095
Industria	107.838	118.141	113.480	99.752	95.408	101.064	104.849	102.256	96.620
<i>Industria in senso stretto</i>	71.772	82.762	82.192	73.735	68.343	70.768	76.593	77.283	73.108
Costruzioni	36.066	35.379	31.288	26.017	27.065	30.296	28.255	24.974	23.512
Servizi	238.374	242.178	241.164	245.782	252.377	241.675	239.867	245.122	245.965
<i>Commercio, alberghi e ristoranti</i>	79.635	79.530	82.114	82.603	83.656	76.524	69.022	81.060	77.168
<i>Altre attività dei servizi</i>	158.739	162.649	159.049	163.179	168.721	165.151	170.844	164.061	168.797
Totale	357.208	369.604	365.282	357.712	361.978	356.276	356.305	359.824	353.680

Contributi % per settore

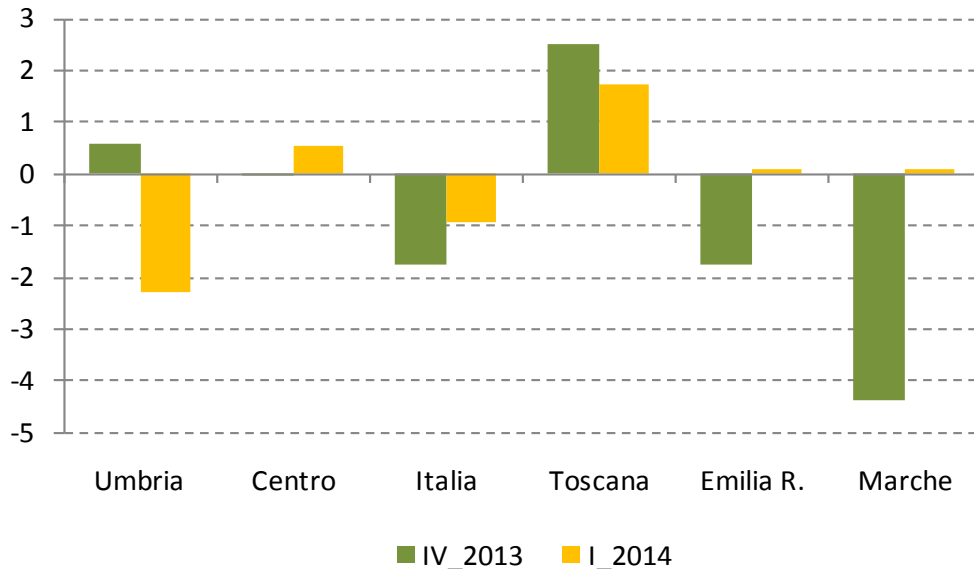


Perdono occupati tutti i comparti ad eccezione del rafforzamento dell'industria in senso stretto

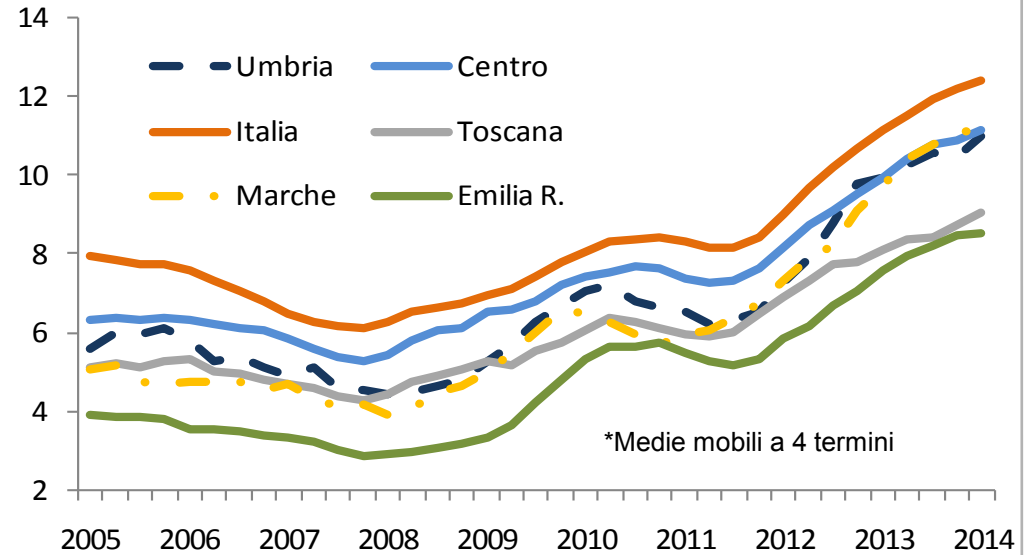
Osservando l'andamento dei macrosettori di attività, emerge come il ridimensionamento tenda a distribuirsi a carico delle attività terziarie, agricole ed edili. All'interno del comparto dei servizi il commercio e la ristorazione perdono il 7,8% (6mila e 500 occupati in meno) con un maggior peso della componente autonoma; per le altre attività terziarie si rileva un forte ristagno (+0,05%). Pesante ridimensionamento degli occupati anche per le costruzioni (-13,1% e 3mila e 600 occupati in meno) e le attività agricole (-21,8%). Al contrario nell'industria in senso stretto l'occupazione risulta aumentare del 7% che corrisponde a circa 4mila e 800 occupati in più in un anno: possiamo scomporre l'incremento in 3mila e 400 dipendenti e in mille e 400 autonomi. Sebbene la dinamica tendenziale dell'industria in senso stretto sembri rafforzata nei confronti del quarto trimestre del 2013 (+4,8%) si dovrebbe trattare di un "rimbalzo tecnico" che in parte risente anche dell'effetto dei reintegri dalla cassa integrazione, considerando che nei confronti del primo trimestre del 2008 il calo di occupati risulta ancora piuttosto rilevante (-13,2% pari a circa 11mila e 100 posti di lavoro in meno).

Dinamica occupati: confronto con Italia

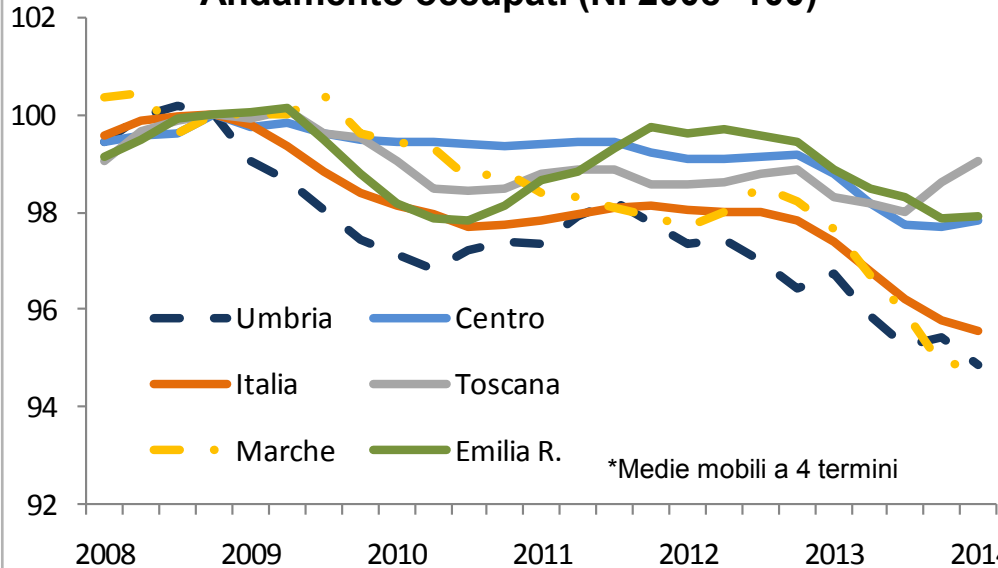
Dinamica trimestrale occupati; var.% tendenziali



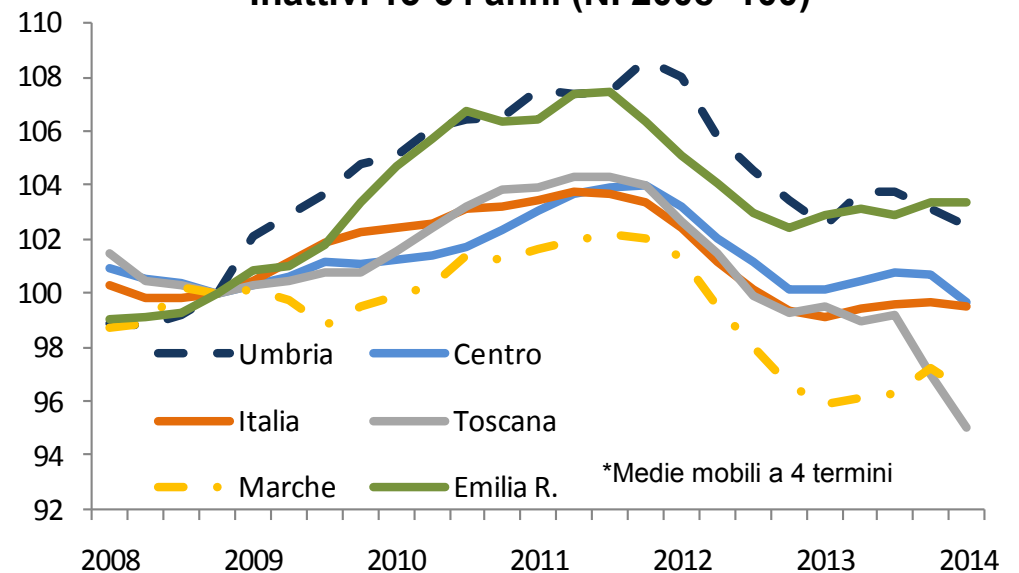
Tasso di disoccupazione*



Andamento occupati (NI 2008=100)*



Inattivi 15-64 anni (NI 2008=100)*



Avviamenti per tipologia contrattuale

ANNO 2014 (I TRIMESTRE)

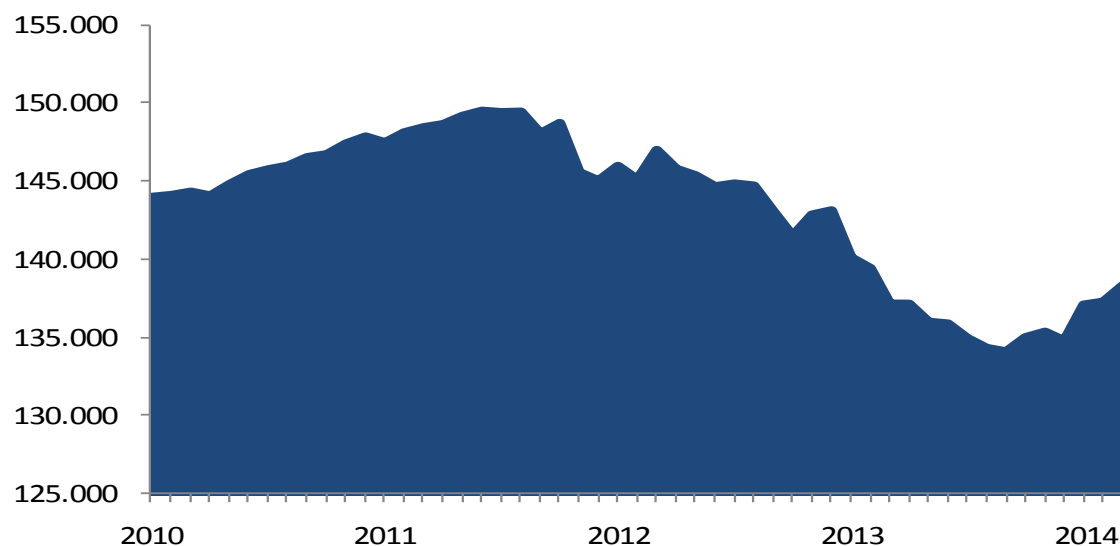
	2013	% sul totale	2012	% 2013 2012
Lavoro dipendente				
Tempo indeterminato	3.221	8,4%	3.610	-10,8%
Tempo determinato	23.109	60,0%	20.162	14,6%
Apprendistato	1.096	2,8%	1.136	-3,5%
Somministrazione	3.078	8,0%	2.563	20,1%
Totale lavoro dipendente	30.504	79,1%	27.471	11,0%
Attivazione di altri contratti				
Lavoro parasubordinato	4.081	10,6%	3.510	16,3%
Lavoro intermittente	1.756	4,6%	2.155	-18,5%
Lavoro domestico	2.200	5,7%	1.874	17,4%
Totale altri contratti	8.037	20,9%	7.539	6,6%
Totale avviamenti	38.541	100,0%	35.010	10,1%

Si rafforzano le tendenze emerse nel precedente trimestre con una dinamica della domanda di lavoro che torna positiva

I flussi di avviamenti in questo primo trimestre mostrano una ripresa della domanda di lavoro con un incremento complessivo del 10,1% corrispondente ad un aumento di circa 3mila e 500 posizioni. Dopo i primi segnali di stabilizzazione, riguardo al solo lavoro dipendente, emersi nel precedente trimestre si tratta quindi di un recupero che esprime una prima decisa riattivazione della domanda di lavoro da parte delle imprese locali. Riguardo al profilo contrattuale il recupero della domanda di lavoro sembrerebbe trainato dal lavoro dipendente (+11%) al cui interno troviamo somministrazione (+20,1%) e tempo determinato (+14,6%) con dinamiche sostanzialmente accelerate, ma differenziate rispetto agli avviamenti a tempo indeterminato che evidenziano un calo del 10,8% e agli avviati con contratto di apprendistato (-3,5%). Anche le altre tipologie contrattuali forniscono un contributo positivo (+6,6%) dando conto tuttavia del fatto che il lavoro intermittente conferma la tendenza negativa, anche se in via di attenuazione (da -40% a -18,5%) evidenziando un graduale assorbimento degli effetti della legge 92/2012 tanto che la dinamica del lavoro intermittente può essere spiegata sia dagli effetti della congiuntura che da fattori stagionali; diviene positiva la variazione del lavoro parasubordinato (+16,3%) e del lavoro domestico (+17,4%).

Certo se andiamo a vedere il dato annualizzato allora risulterebbe un aumento meno intenso (+0,8%) e inferiore di circa 6mila unità rispetto al livello riportato ad anno registrato nel primo trimestre del 2010. Ciò significa che ci troviamo di fronte a un rimbalzo fisiologico, dopo che la domanda di lavoro si era notevolmente deteriorata e quindi è normale che riprenda a crescere ad un tasso di incremento piuttosto sostenuto, con riferimento al dato trimestrale.

Andamento avviamenti: valori assoluti annualizzati



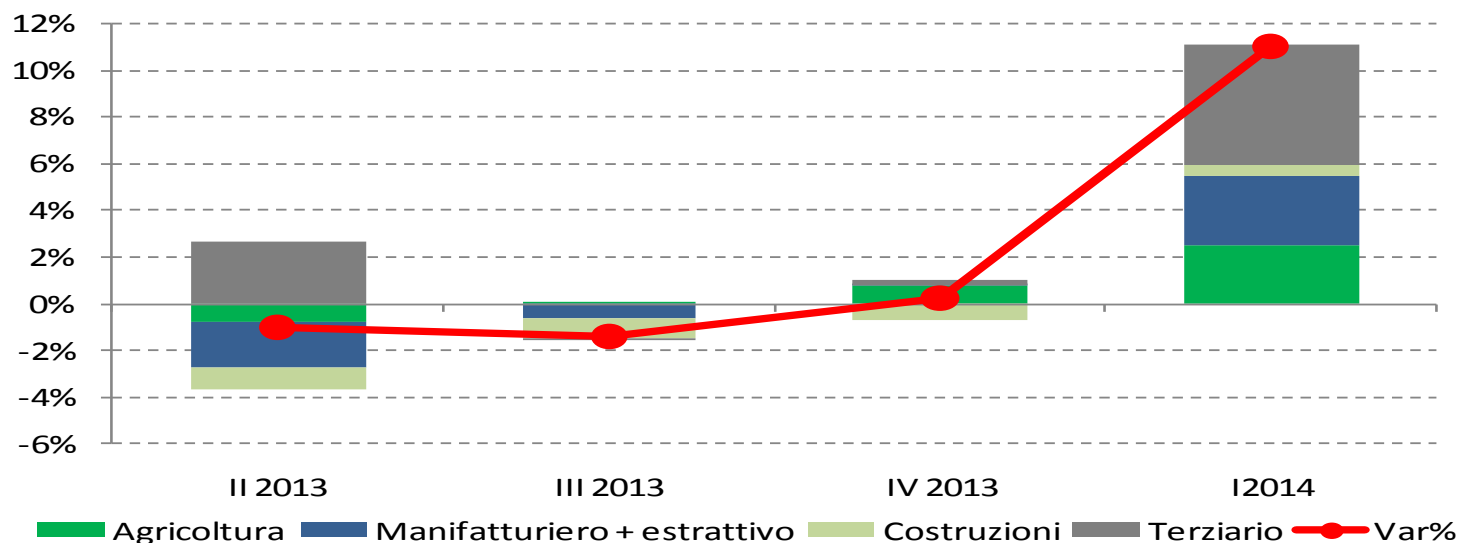
Avviamenti per macrosettore

ANNO 2014 (I TRIMESTRE)*

	2014 sul totale		2013	% 2014 2013
Agricoltura	6.084	19,9%	5.389	12,9%
Manifatturiero + estrattivo	4.923	16,1%	4.117	19,6%
Costruzioni	1.634	5,4%	1.510	8,2%
Terziario	17.863	58,6%	16.430	8,7%
<i>Alberghi e ristoranti</i>	3.627	11,9%	3.714	-2,3%
<i>Istruzione</i>	6.364	20,9%	4.884	30,3%
ND	0	0,0%	25	-100,0%
Totale avviamenti dipendenti	30.504	100,0%	27.471	11,0%

*solo lavoratori dipendenti

Contributi alla variazione della domanda di lavoro per macrosettore



Gli avviamenti riguardano soprattutto l'industria in senso stretto

I dati per macrosettore, relativi agli avviamenti con contratti di lavoro dipendente, mostrano come il recupero delle attivazioni tenda a concentrarsi nell'industria in senso stretto (+19,6%) che aumenta di 800 unità, insieme a una variazione positiva registrata per le costruzioni (+8,2%) e le attività terziarie (+8,7%). Per queste ultime si rileva un calo per alberghi e ristoranti (-2,3%) controbilanciato perfettamente da una forte crescita dell'istruzione (+30,3%). Piuttosto intenso anche il ritmo di incremento delle assunzioni con rapporto di lavoro dipendente nell'agricoltura (+12,9%).

Avviamenti, principali caratteri anagrafici

ANNO 2014 (I TRIMESTRE) - Classi di età e stranieri*

	2012	2013	2014	2014/13	2014/12
Fino a 29 anni	8.950	7.567	7.829	3,5%	-12,5%
30/54 anni	18.150	17.298	19.776	14,3%	9,0%
Oltre 54 anni	2.657	2.606	2.899	11,2%	9,1%
Italiani	22.892	21.081	23.957	13,6%	4,7%
Stranieri	6.865	6.390	6.547	2,5%	-4,6%
Totale avviamenti dipendenti	29.757	27.471	30.504	11,0%	2,5%

*solo lavoratori dipendenti

ANNO 2014 (I TRIMESTRE) – Genere e tipologia lavoro

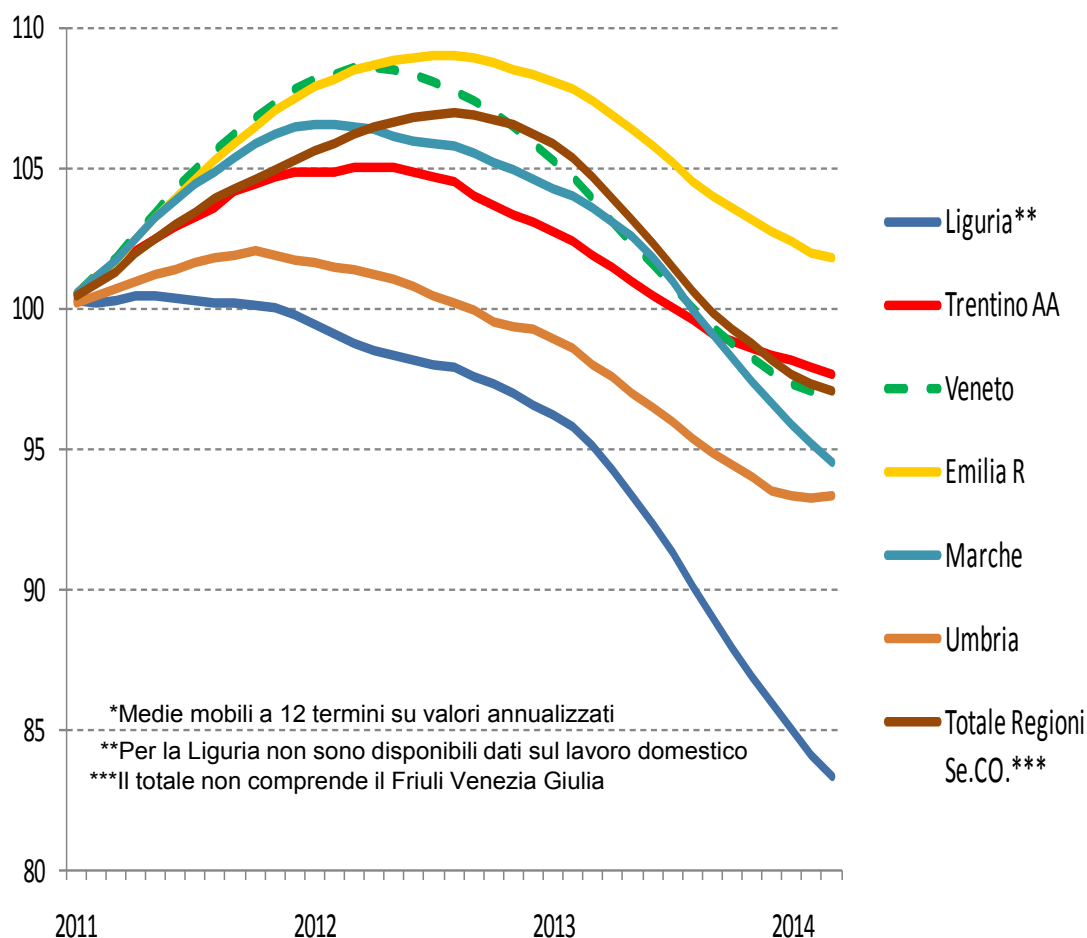
	2012	2013	2014	2014/13	2014/12
Lavoro dipendente	29.757	27.471	30.504	11,0%	2,5%
<i>Maschi</i>	14.957	13.316	14.838	11,4%	-0,8%
<i>Femmine</i>	14.800	14.155	15.666	10,7%	5,9%
Lavoro parasubordinato	4.353	3.510	4.081	16,3%	-6,2%
<i>Maschi</i>	1.876	1.530	1.684	10,1%	-10,2%
<i>Femmine</i>	2.477	1.980	2.397	21,1%	-3,2%
Lavoro intermittente	4.328	2.155	1.756	-18,5%	-59,4%
<i>Maschi</i>	1.812	933	768	-17,7%	-57,6%
<i>Femmine</i>	2.516	1.222	988	-19,1%	-60,7%
Lavoro Domestico	2.558	1.874	2.200	17,4%	-14,0%
<i>Maschi</i>	311	264	330	25,0%	6,1%
<i>Femmine</i>	2.247	1.610	1.870	16,1%	-16,8%
Totale	40.996	35.010	38.541	10,1%	-6,0%
<i>Maschi</i>	18.956	16.043	17.620	9,8%	-7,0%
<i>Femmine</i>	22.040	18.967	20.921	10,3%	-5,1%

Aumentano maggiormente gli avviamenti per i lavoratori italiani, la fascia centrale di età e le donne

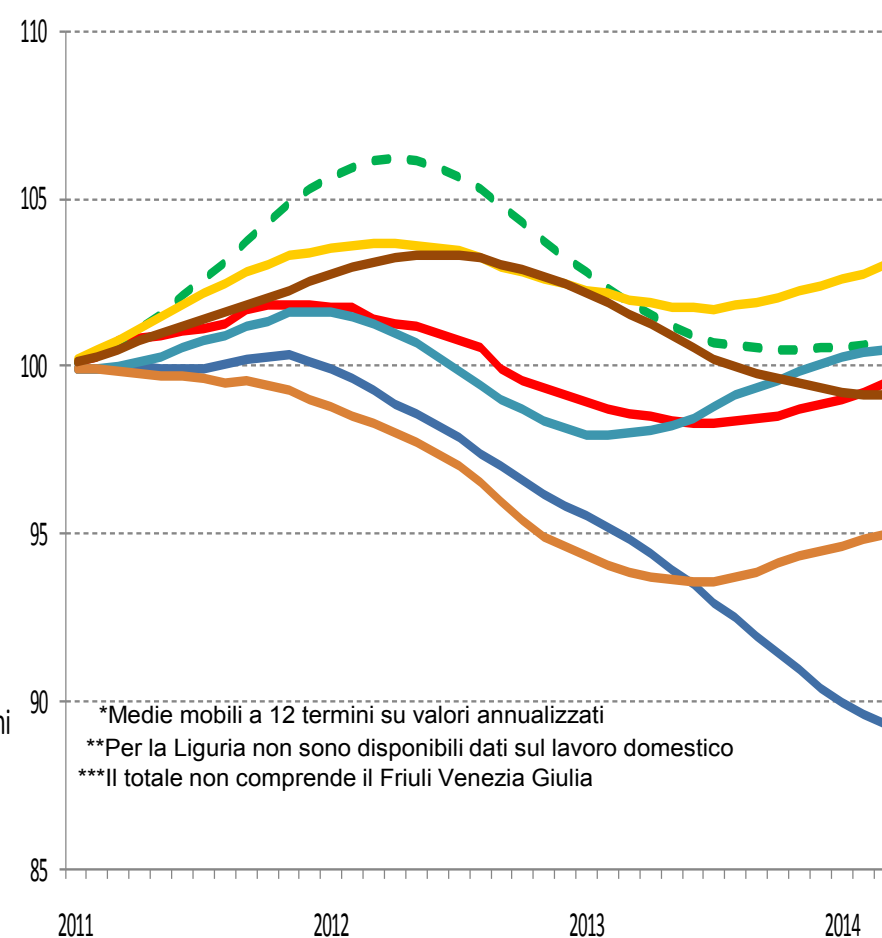
Il recupero della dinamica tendenziale degli avviamenti ha riguardato principalmente la componente femminile e in particolare nel lavoro parasubordinato (+10,3%; uomini +9,8%), i lavoratori italiani (+13,6%; stranieri +2,5%) e la fascia centrale di età tra i 30 e i 54 anni (+14,3%). Da segnalare l'aumento dei giovani con meno di 30 anni dopo l'ampia diminuzione registrata nel precedente trimestre (da -27,7% a +3,5%).

Confronto con alcune regioni del network Se.CO.

Dinamica avviamenti (NI 2010=100)*



Dinamica cessazioni (NI 2010=100)*



Compressivamente per le 11 regioni aderenti allo standard SeCO (il totale è al netto del Friuli) al primo trimestre del 2014 si registra un aumento tendenziale cumulato del 2,3%; l'Umbria è risultata una delle regioni più dinamiche riguardo al flusso di avviamenti in termini relativi (+10,1%) insieme a Emilia Romagna (+3,1%) e Veneto (+5,8%); per le Marche l'aumento degli avviamenti complessivi è risultato moderatamente positivo (+0,7%) mentre per la Liguria (-5,1%) e il Trentino - Alto Adige (-9,9%) la dinamica è stata negativa.

Riguardo alle cessazioni si evidenziano tre modalità differenti per le dinamiche: stagnazione per le Marche (+0,1%); aumento sostenuto per Trentino Alto Adige (+9%) e Veneto (+7,3%); incremento che si discosta di poco dalla media per Emilia Romagna (+5,6%), Umbria (+5,2%) e Liguria (+5,2%).

Avviamenti: dati provinciali

Avviamenti al lavoro per forma contrattuale e provincia al I° trim. 2014

	Umbria		Perugia		Terni	
	Quota%	Var%	Quota%	Var%	Quota%	Var%
Tempo indeterminato	8,4%	-10,8%	7,8%	-10,6%	10,2%	-11,3%
Tempo determinato	60,0%	14,6%	59,7%	15,0%	61,0%	13,3%
Apprendistato	2,8%	-3,5%	2,8%	-5,1%	3,1%	2,0%
Somministrazione	8,0%	20,1%	9,4%	28,4%	2,9%	-31,5%
Totale lavoro dipendente	79,1%	11,0%	79,7%	12,4%	77,2%	6,3%
Attivazione di altri contratti						
Lavoro parasubordinato	10,6%	16,3%	10,0%	18,1%	12,7%	11,3%
Lavoro intermittente	4,6%	-18,5%	4,7%	-18,2%	4,1%	-18,8%
Lavoro domestico	5,7%	17,4%	5,6%	22,5%	6,0%	3,0%
Totale altri contratti	20,9%	6,6%	20,3%	8,1%	22,8%	2,4%
Totale avviamenti	100,0%	10,1%	100,0%	11,5%	100,0%	5,3%

Avviamenti lavoro dipendente per macrosettore e provincia al I° trim. 2014

	Umbria		Perugia		Terni	
	Quota%	Var%	Quota%	Var%	Quota%	Var%
Agricoltura	19,9%	12,9%	20,1%	17,6%	19,4%	-1,9%
Industria in senso stretto	16,1%	19,7%	16,3%	18,9%	15,6%	22,8%
Costruzioni	5,4%	8,3%	4,6%	4,7%	8,0%	16,7%
Alberghi e ristoranti	11,9%	-2,4%	13,0%	-5,5%	7,7%	21,7%
Istruzione	20,9%	30,3%	21,1%	34,7%	20,1%	15,9%
Altre attività terziarie	25,8%	0,2%	24,9%	2,1%	29,2%	-5,4%
Totale	100,0%	11,0%	100,0%	12,4%	100,0%	6,4%

Avviamenti in recupero in entrambe le province anche se si rileva un contributo maggiore proveniente da Perugia

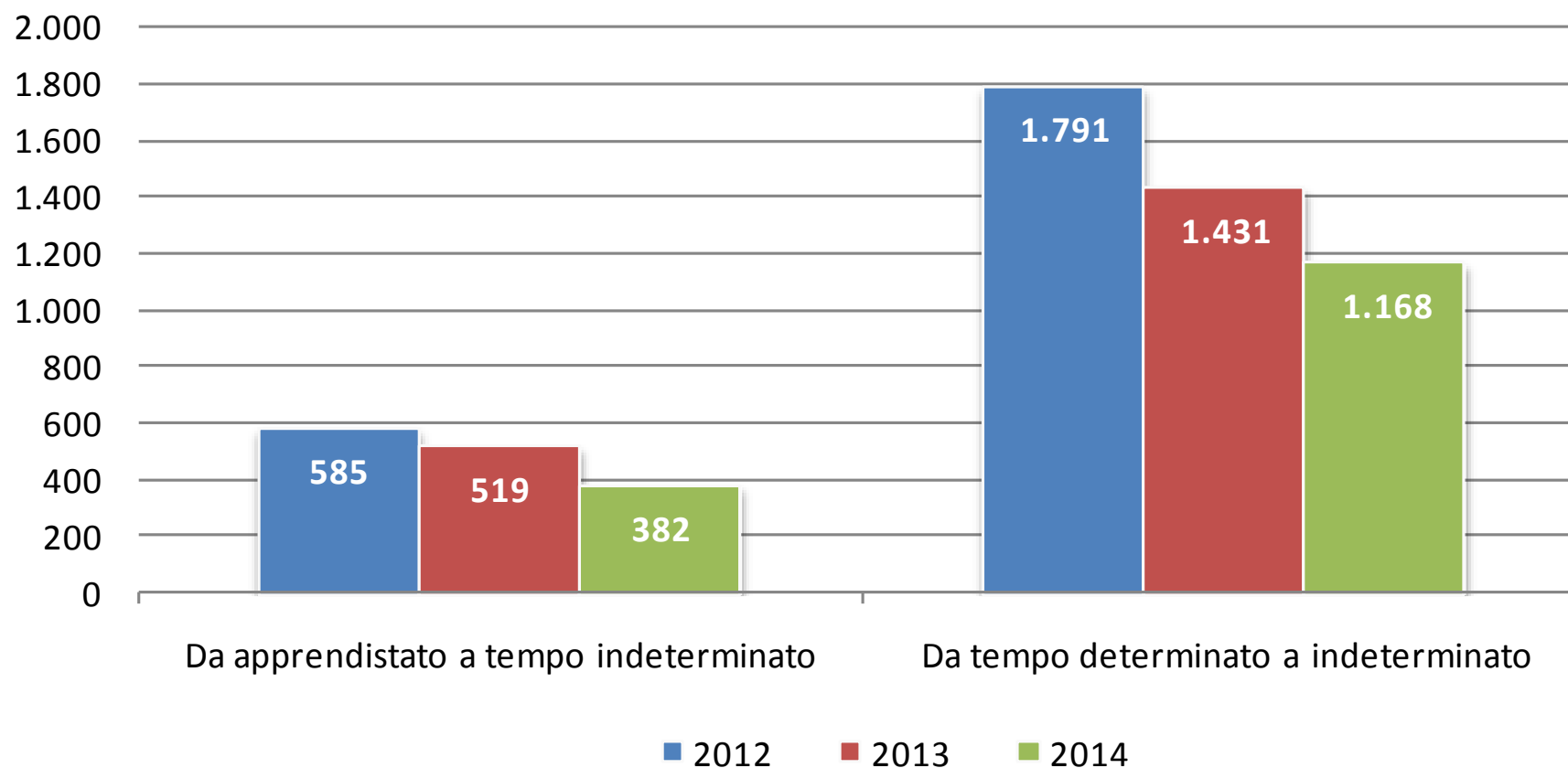
La variazione positiva degli avviamenti risulta maggiormente intensa per la provincia di Perugia (+11,5%) rispetto ad un incremento, sempre piuttosto rilevante, ma meno sostenuto registrato a Terni (+5,3%). La domanda di lavoro dipendente aumenta sia a Perugia (+12,4%) che a Terni (+6,3%); in quest'ultimo caso la minore intensità è spiegata da contributi differenti per le tipologie contrattuali con una forte contrazione della somministrazione (-31,5%) che al contrario aumenta a Perugia (+28,4%).

Con riferimento all'attivazione di altri contratti diversi dal lavoro dipendente si registra una crescita molto consistente a Perugia (+8,1%) rispetto a Terni (+2,4%); tale divergenza dipende sostanzialmente da un apporto molto meno pronunciato del lavoro domestico per Terni rispetto a Perugia.

Alcune differenze emergono anche per quanto riguarda i settori di attività: a Perugia aumentano in particolare l'agricoltura (+17,6%), l'industria in senso stretto (+18,9%) e l'istruzione (+34,7%); in diminuzione gli avviamenti nel comparto alberghi e ristoranti (-5,5%). All'opposto in provincia di Terni gli avviamenti in quest'ultimo settore aumentano del 21,7%, insieme anche a un buon incremento nell'industria in senso stretto (+22,8%), nelle costruzioni (+16,7%; Perugia +4,7%) e nel comparto istruzione (+15,9%). Diminuiscono le attivazioni di lavoro dipendente nell'agricoltura (-1,9%) e nelle altre attività terziarie (-5,4%).

Avviamenti, le trasformazioni

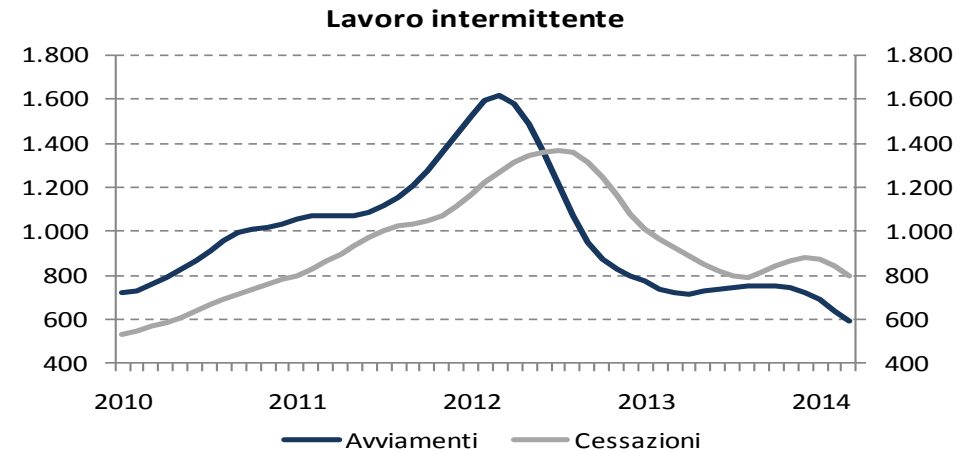
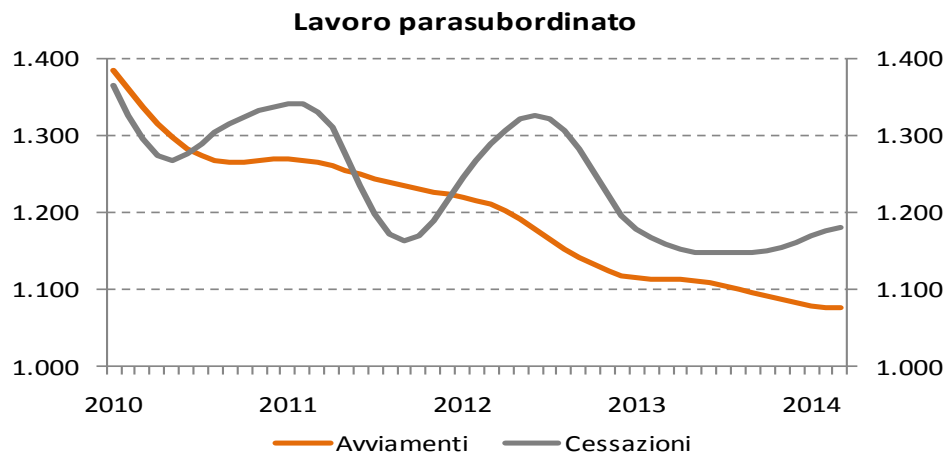
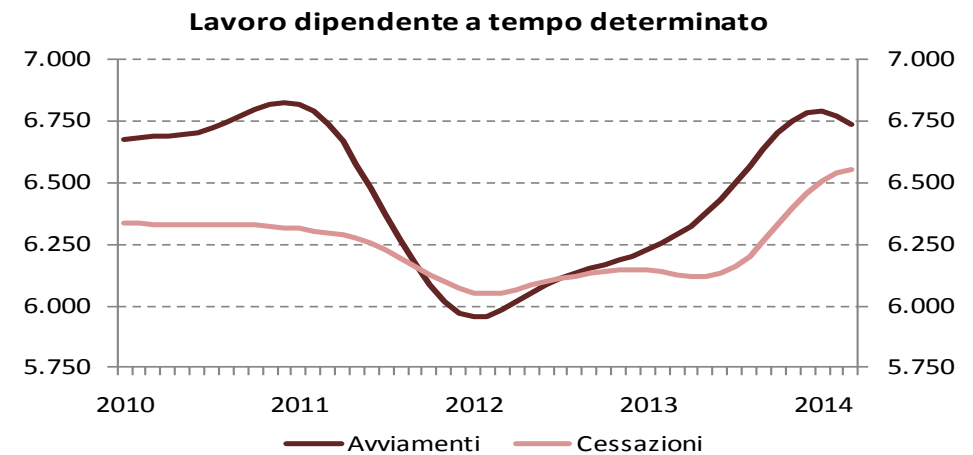
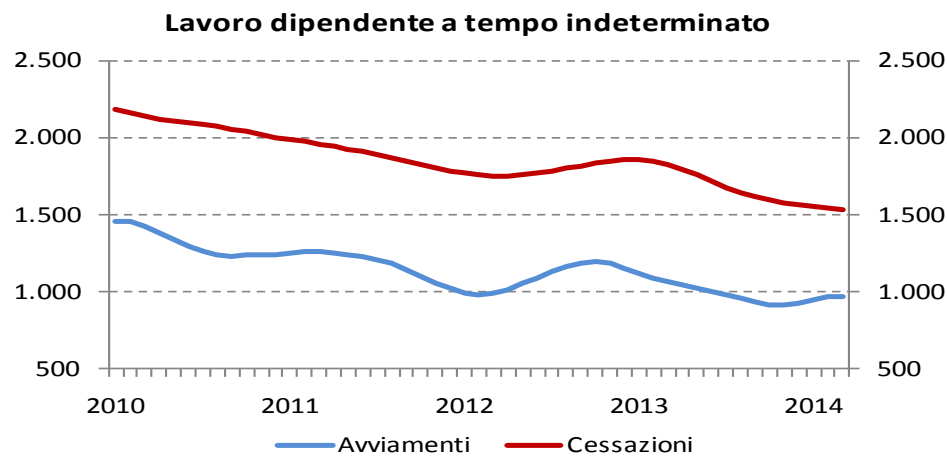
ANNO 2014 (I TRIMESTRE)



Prosegue anche per il primo trimestre del 2014 l'ulteriore contrazione, su base tendenziale, delle trasformazioni in contratto a tempo indeterminato e in particolare ciò si registra per quelle da apprendistato (-26,4%) considerando il prosieguo della diminuzione degli apprendisti, iniziata a partire dal primo trimestre 2009 e arrivando, in termini cumulati, quasi a dimezzarsi (da 2.012 a 1.096). Il calo delle trasformazioni da tempo determinato (-18,4%) ha risentito dell'eliminazione della mobilità per i licenziamenti individuali, limitando le opportunità di incentivo alla trasformazione a tempo indeterminato.

Avviamenti e cessazioni per tipo contratto

Valori mensili destagionalizzati



L'andamento degli avviamenti per tipologia contrattuale, depurato dalla componente stagionale, mostra in termini abbastanza diretti come gli effetti generati dal provvedimento di riforma del mercato del lavoro varato nel 2012 siano stati sostanzialmente assorbiti nel corso del tempo, tanto che le dinamiche rilevabili dovrebbero rispecchiare l'andamento fisiologico caratterizzante queste modalità di lavoro, anche se il lavoro intermittente continua a contrarsi in misura ampia sia con riferimento alle assunzioni che alle cessazioni. Gli avviamenti con rapporto di lavoro parasubordinato, al netto degli effetti stagionali tendono a stabilizzarsi, mentre aumentano le cessazioni. Forte orientamento alla stabilizzazione e alla convergenza fra le dinamiche delle assunzioni e delle cessazioni per il tempo indeterminato; mentre per quanto riguarda il lavoro a termine si registra una certa vivacità nei flussi di avviamenti e cessazioni sebbene tendenzialmente decrescente.

Avviamenti, cessazioni e saldi

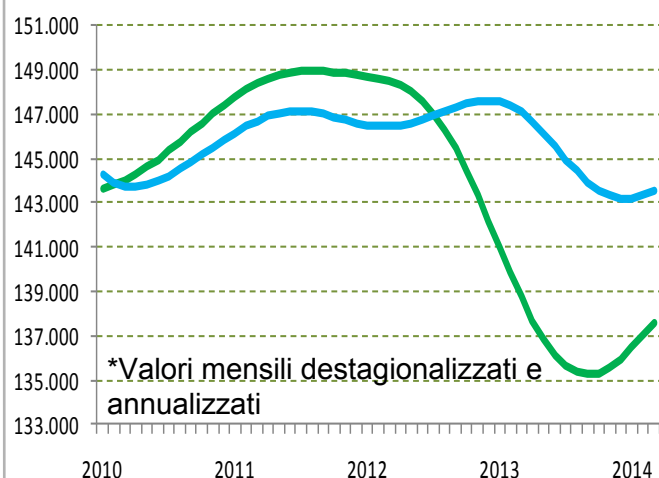
Valori trimestrali

		Avviamenti	Cessazioni	Saldo	Saldo annualizzato
2010	I trim	38.443	27.891	10.552	609
	II trim	36.854	34.391	2.463	1.100
	III trim	37.754	36.013	1.741	1.710
	IV trim	34.818	47.839	-13.021	1.735
2011	I trim	39.036	28.495	10.541	1.724
	II trim	37.914	35.909	2.005	1.266
	III trim	36.301	36.699	-398	-873
	IV trim	31.793	45.175	-13.382	-1.234
2012	I trim	40.996	29.813	11.183	-592
	II trim	35.582	35.160	422	-2.175
	III trim	34.701	35.521	-820	-2.597
	IV trim	31.851	47.704	-15.853	-5.068
2013	I trim	35.010	28.592	6.418	-9.833
	II trim	34.304	34.995	-691	-10.946
	III trim	32.911	31.706	1.205	-8.921
	IV trim	32.552	46.738	-14.186	-7.254
2014	I trim	38.541	29.833	8.708	-4.964

Migliora il saldo congiunturale, ma sui dodici mesi la differenza fra avviamenti e cessazioni risulta sempre negativa

Nel primo trimestre 2014 si rileva un saldo tra avviamenti e cessazioni positivo su base congiunturale (da -14.186 a 8.708) e calcolato su valori singoli; il saldo al netto della componente stagionale risulterebbe tuttavia negativo (da -1.1120 nel IV° trimestre a -1.333). La differenza fra avviamenti e cessazioni calcolata in termini annualizzati si colloca su un valore negativo (-4.964) il quale tende a rallentare rispetto a quanto registrato alla fine del quarto trimestre del 2013 (-7.254) e risente comunque dell'influenza negativa riguardante i precedenti trimestri. In ogni caso la crescita complessiva degli avviamenti (+10,1%) è stata più intensa di quella delle cessazioni (4,3%); molto probabilmente si è riattivata la domanda di lavoro, seppur con una certa cautela, considerando anche che con riferimento ai valori riportati ad anno ha contribuito a rallentare la perdita di posizioni lavorative.

Assunzioni e Cessazioni*



— Assunzioni — Cessazioni

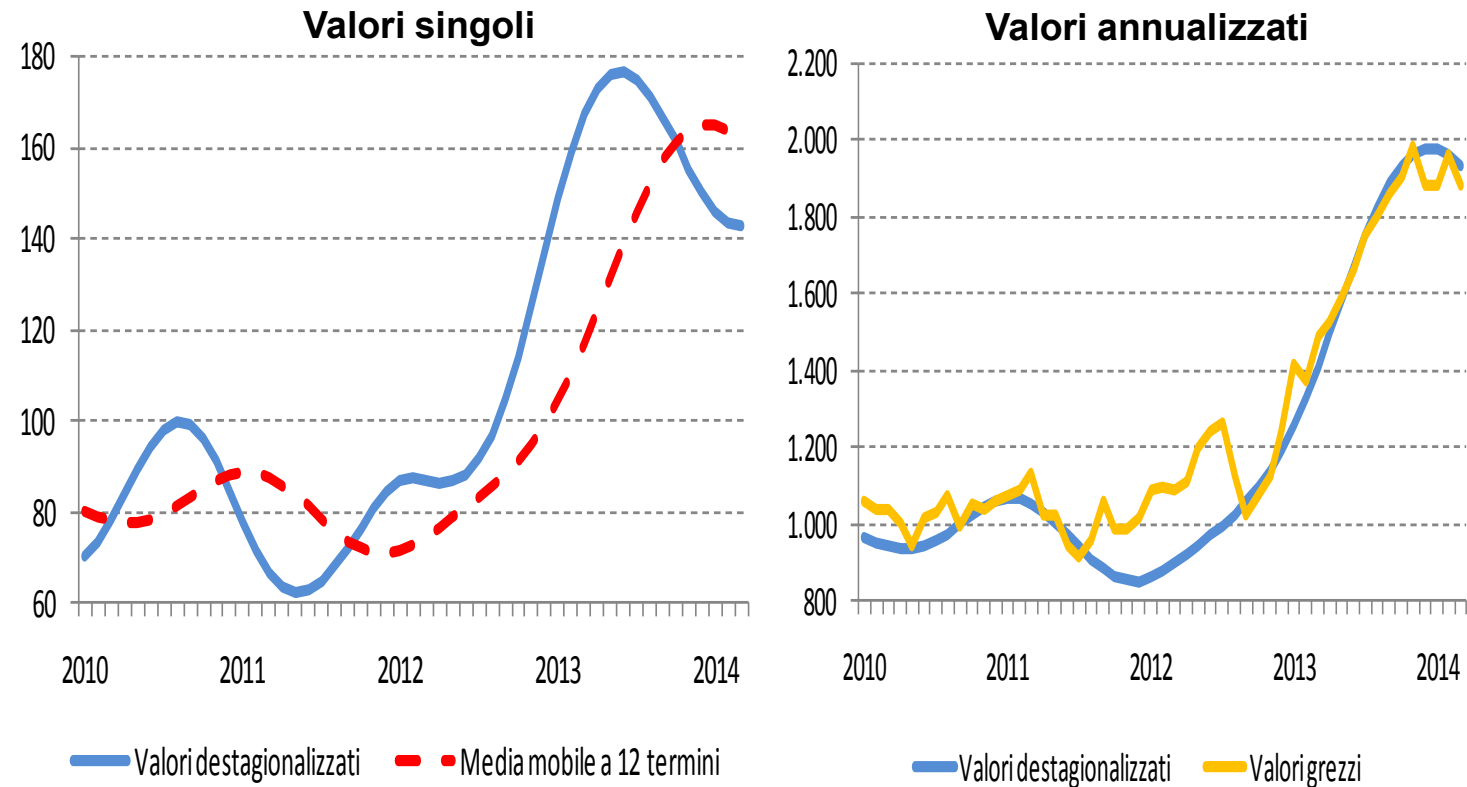
Saldi*



— Valori destagionalizzati (scala sx) — Valori grezzi (scala dx)

Mobilità

Ingressi in lista di mobilità (I.223/1991). Valori mensili destagionalizzati



Valore cumulato al primo trimestre

	2012	2013	2014	2013/12	2014/13
I. 223	354	599	600	69,2%	0,2%
I. 236	1.721	0	0	-	-
Totale	1.480	2.075	599	40,2%	

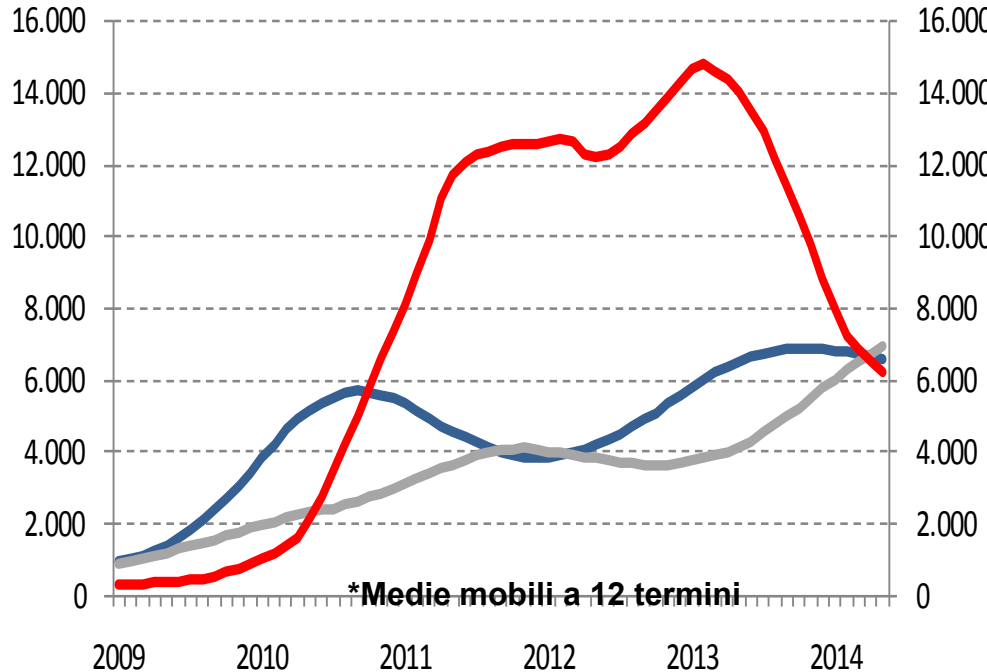
Si attenua la dinamica delle iscrizioni in lista di mobilità

I flussi degli inserimenti in lista di mobilità per le procedure di licenziamento collettivo si caratterizzano per una dinamica tendenziale cumulata sostanzialmente stagnante (+0,2%). Tale andamento rilevato per i dati grezzi deriverebbe da una tendenza già osservata alla fine dell'anno precedente; tuttavia con riferimento ai valori singoli, calcolati al netto degli effetti stagionali, si verificherebbe una tendenza fortemente calante. Se riportiamo ad anno i valori destagionalizzati (grafico a destra con valori annualizzati) allora la dinamica risulterebbe calante su base congiunturale, ovvero rispetto al precedente trimestre, ma non in termini tendenziali, segnalando come in realtà sia un andamento già emerso nel breve termine.

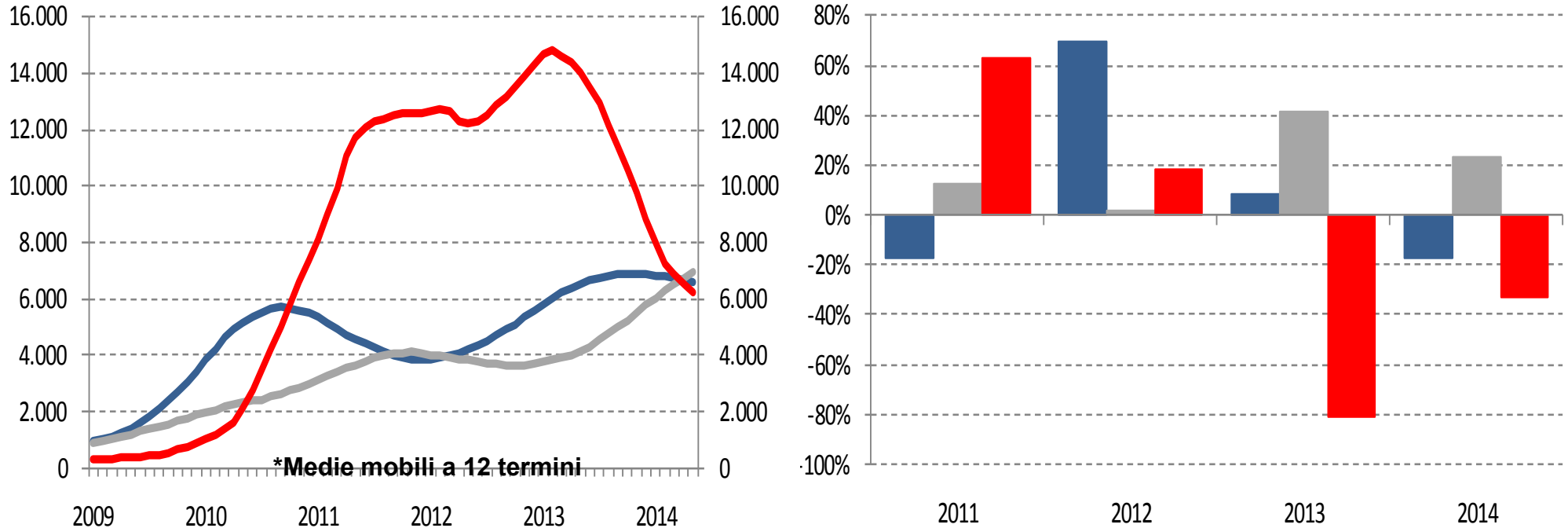
Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG ordinaria, straordinaria e in deroga

Valori annualizzati (dati in migliaia)*



Variazioni % a maggio su valori cumulati



— CIGO — CIGS — Deroga

■ CIGO ■ CIGS ■ Deroga

A maggio 2014 si contrae il volume cumulato di ore concesse di CIG

Nel mese di maggio 2014 si registrano complessivamente 6,6milioni di ore autorizzate di trattamenti di integrazione salariale, le quali risultano calare dell'8,4% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Piuttosto negativo l'andamento della CIG ordinaria (-17,3%) e soprattutto di quella in deroga (-33,2%) dopo che era aumentata nel mese di marzo (+19,2% il dato revisionato); l'unico contributo positivo proviene dalla componente straordinaria che aumenta del 23,2% e che in un anno accresce anche il proprio peso percentuale dal 31,4% al 42,3%. Anche nell'industria in senso stretto le tre componenti presentano dinamiche analoghe con l'unico aumento rilevato per la componente straordinaria (+14,4%) a fronte di una contrazione generale del 6%. L'aspetto preoccupante della CIG, indipendentemente dalla deroga e dagli effetti di una sua sottostima, è rappresentato dalla salita delle ore concesse di straordinaria, considerando che rappresenta la componente strutturale delle richieste di CIG, in quanto riflette la degenerazione di crisi aziendali già esistenti, con probabili conseguenze negative per la disoccupazione nel breve termine.

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG per anno e settore. Valori cumulati gennaio-maggio

CIG-UMBRIA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
METALMECCANICHE	337.752	168.513	377.303	561.436	2.068.023	3.208.045	2.456.937	3.667.674	2.715.523	2.688.393
CARTA-EDITORIA	23.688	9.748	33.146	5.426	34.703	201.888	343.460	367.353	223.304	196.930
TAC	218.742	282.980	238.077	208.717	438.759	1.225.636	1.719.557	1.701.769	661.557	397.223
CHIMICA	3.325	9.862	17.314	1.509	33.717	91.415	232.349	242.764	241.979	339.399
EDILIZIA	490.879	533.034	239.152	287.837	613.288	1.010.509	1.344.349	1.590.372	1.119.181	1.297.970
TRASPORTI	3.448	2.120	2.554	2.567	42.570	149.960	295.292	347.493	123.527	112.797
COMMERCIO	0	10.901	901	0	37.968	643.857	1.235.826	1.984.436	418.914	258.360
LEGNO	13.261	15.840	6.813	7.096	94.811	454.800	591.732	826.778	443.467	214.378
LAPIDEO E MINERALI	40.119	98.138	37.197	36.636	200.684	596.968	828.442	1.112.049	765.068	711.710
ALTRO	42.495	14.742	19.230	23.886	167.341	710.648	2.087.610	1.986.776	470.999	362.329
TOTALE	1.173.709	1.145.878	971.687	1.135.110	3.731.864	8.293.726	11.135.554	13.827.464	7.183.519	6.579.489

La diminuzione delle ore autorizzate si distribuisce in particolare tra sistema moda, commercio e legno

La contrazione delle ore di cassa integrazione concesse, che risulta in termini cumulati a maggio 2014 riguarda in particolare il sistema moda (-264mila), il legno (-229mila) e il commercio (-160mila); nell'industria metalmeccanica e nei trasporti la diminuzione è stata di minore entità (rispettivamente -27mila e -10mila ore). Da segnalare comunque un aumento delle ore autorizzate per il settore della chimica con 97mila ore in più e dell'edilizia che ha evidenziato un incremento di circa 179mila ore aggiuntive

Cassa Integrazione Guadagni

Rapporto CIG Umbria/Italia (nei mesi Gen-Mag. dei seguenti anni)

UMBRIA/ITALIA	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
METALMECCANICHE	0,8%	0,5%	1,4%	2,1%	1,4%	1,2%	1,4%	2,4%	1,5%	1,4%
CARTA-EDITORIA	1,3%	0,5%	1,5%	0,3%	0,7%	1,8%	3,6%	3,1%	1,9%	1,6%
TAC	1,2%	1,2%	1,4%	1,3%	1,2%	1,8%	3,1%	3,5%	1,5%	1,1%
CHIMICA	0,1%	0,2%	0,3%	0,0%	0,1%	0,3%	1,0%	0,9%	0,8%	1,5%
EDILIZIA	2,2%	2,2%	1,5%	1,6%	2,0%	2,4%	3,0%	2,8%	1,6%	1,9%
TRASPORTI	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,3%	1,3%	2,8%	2,0%	0,7%	0,5%
COMMERCIO	0,0%	1,2%	0,2%	0,0%	2,0%	3,8%	6,9%	6,9%	1,3%	0,7%
LEGNO	0,9%	1,0%	0,7%	0,3%	1,2%	2,2%	3,0%	3,7%	1,7%	0,7%
LAPIDEO E MINERALI	1,2%	2,3%	1,5%	1,1%	1,7%	2,8%	3,9%	4,7%	2,9%	2,9%
ALTRO	1,8%	0,4%	0,5%	0,5%	2,0%	2,2%	4,9%	3,8%	1,1%	0,8%
TOTALE	1,2%	1,1%	1,3%	1,4%	1,3%	1,6%	2,6%	3,1%	1,5%	1,3%

Attenuazione della quota delle ore sul totale nazionale nei primi 5 mesi dell'anno

Il peso delle ore autorizzate in Umbria sul totale nazionale nei primi cinque mesi del 2014 si riduce di 2decimi di punto, passando dall'1,5% all'1,3% e arrivando così ad eguagliare il livello percentuale rilevato a maggio del 2009.

In termini settoriali, continua a diminuire la quota del commercio (da 1,3% a 0,7%) e per il sistema moda (da 1,5% a 1,1%).

Cassa Integrazione Guadagni

Posti di lavoro equivalenti (primi cinque mesi del 2014)

SETTORI	Perugia	Terni	Totale
METALMECCANICHE	3.594	439	4.033
CARTA-EDITORIA	282	14	295
TAC	528	68	596
CHIMICA	430	79	509
EDILIZIA	1.676	271	1.947
TRASPORTI	115	54	169
COMMERCIO	335	52	388
LEGNO	311	10	322
LAPIDEO E MINERALI	943	125	1.068
ALTRO	369	175	543
TOTALE	8.582	1.287	9.869
cass.ti/dipendenti	4,4%	2,0%	3,9%

I cassintegrati potenziali sono poco meno di 10mila a maggio 2014, diminuendo negli ultimi 12 mesi

A maggio 2014 il calo delle ore autorizzate di CIG totali ha portato a un ridimensionamento anche degli occupati equivalenti in CIG sia in termini assoluti (da 10.775 a 9.689) che percentuali con un rapporto rispetto ai lavoratori dipendenti che comunque si attenua di poco, passando dal 4,1% al 3,9%.

Cassa Integrazione Guadagni

Ore di CIG per provincia e settore (primi 5 mesi del 2014)

Valori assoluti

SETTORI	Perugia	Terni	Totale
METALMECCANICHE	2.396.023	292.370	2.688.393
CARTA-EDITORIA	187.793	9.137	196.930
TAC	352.070	45.153	397.223
CHIMICA	286.650	52.749	339.399
EDILIZIA	1.117.303	180.667	1.297.970
TRASPORTI	76.514	36.283	112.797
COMMERCIO	223.413	34.947	258.360
LEGNO	207.476	6.902	214.378
LAPIDEO E MINERALI	628.409	83.301	711.710
ALTRO	245.910	116.419	362.329
TOTALE	5.721.561	857.928	6.579.489

Variazioni 2012/2014 ore di CIG (primi 5 mesi del 2014)

Provincia e settore; valori assoluti

SETTORI	Perugia	Terni	Totale
METALMECCANICHE	-65.415	38.285	-27.130
CARTA-EDITORIA	-28.471	2.097	-26.374
TAC	-205.175	-59.159	-264.334
CHIMICA	127.967	-30.547	97.420
EDILIZIA	205.631	-26.842	178.789
TRASPORTI	-18.770	8.040	-10.730
COMMERCIO	-91.433	-69.121	-160.554
LEGNO	-222.008	-7.081	-229.089
LAPIDEO E MINERALI	-31.854	-21.504	-53.358
ALTRO	-63.454	-45.216	-108.670
TOTALE	-392.982	-211.048	-604.030
VARIAZIONE %	-6,4%	-19,7%	-8,4%

In termini assoluti è Perugia a contribuire maggiormente al calo di ore anche se in valori percentuali si registra una maggior diminuzione per Terni

A maggio 2014 la provincia di Perugia ha mostrato una contrazione delle ore autorizzate di CIG rispetto allo stesso periodo del 2013 pari a circa 400mila, portando così quelle complessive a un livello di poco inferiore ai 6milioni. Tale diminuzione dipende sostanzialmente dal calo di ore autorizzate per settori come sistema moda (-205mila), legno (-222mila), metalmeccanica (-65mila) e commercio (-91mila).

Per la provincia di Terni si registra una diminuzione pari a circa 211mila ore di CIG per un livello complessivo che ammonta a circa 858mila; questo andamento risente della contrazione delle ore per: sistema moda (-59mila), commercio (-69mila) e chimica (-30mila).

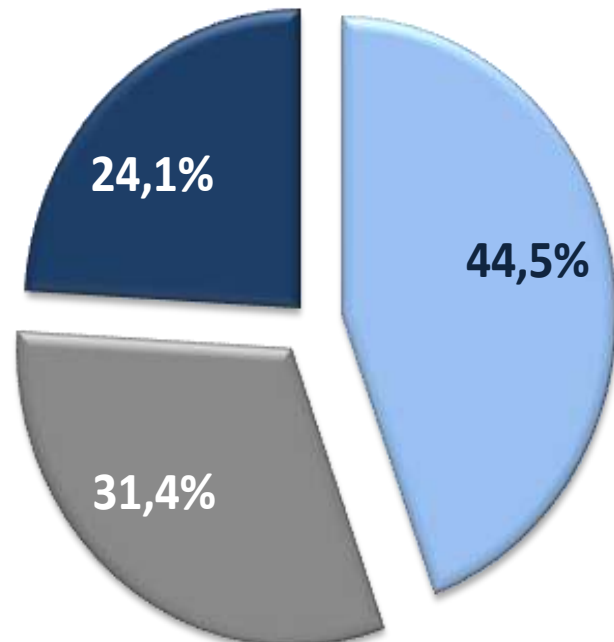
In termini relativi a Perugia le ore scendono di circa il 6,4% mentre a Terni del 19,7%.

Cassa Integrazione Guadagni

Composizione tipologie di CIG

Periodo Gennaio-Maggio 2013

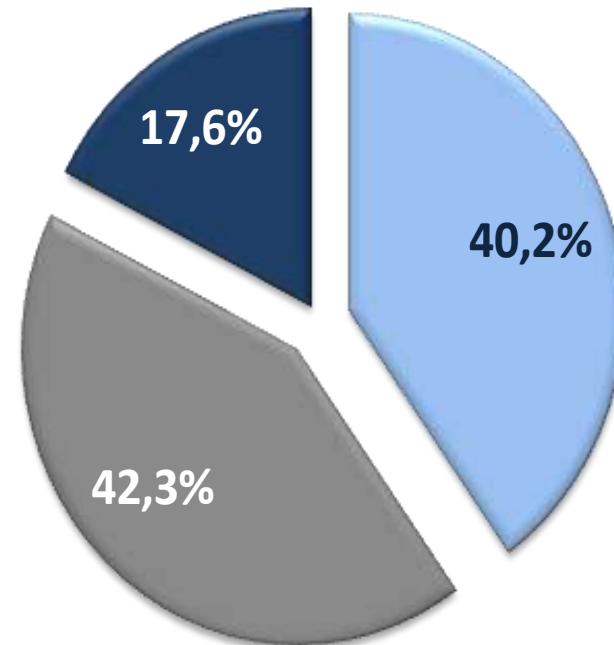
Ore autorizzate: 7.183.519



■ Ordinaria ■ Straordinaria ■ Deroga

Periodo Gennaio-Maggio 2014

Ore autorizzate: 6.579.489



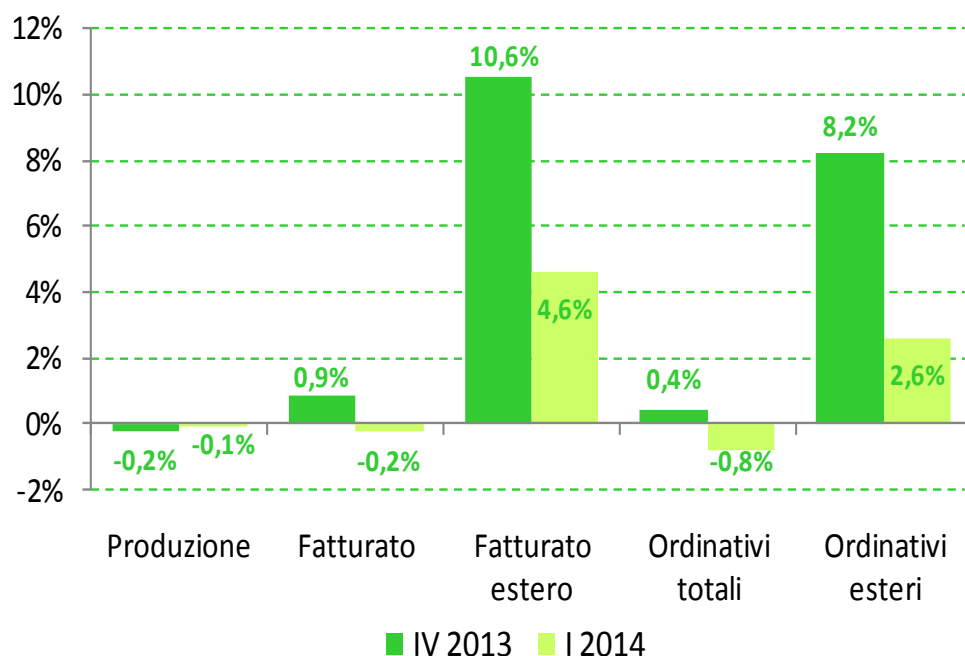
■ Ordinaria ■ Straordinaria ■ Deroga

Nei primi cinque mesi del 2014, nei confronti dello stesso periodo del 2013, si registra un ulteriore ribilanciamento delle quote percentuali fra le tre modalità di gestione, con un prosieguo della discesa dell'incidenza della deroga (da 24,1% a 17,6%) parallelamente ad una perdita del peso anche per l'ordinaria (da 44,5% a 40,2%) e ad un'acquisizione di circa 10 punti percentuali per la straordinaria (da 31,4% a 42,3%) che diviene la modalità di gestione delle riduzioni d'orario prevalente.

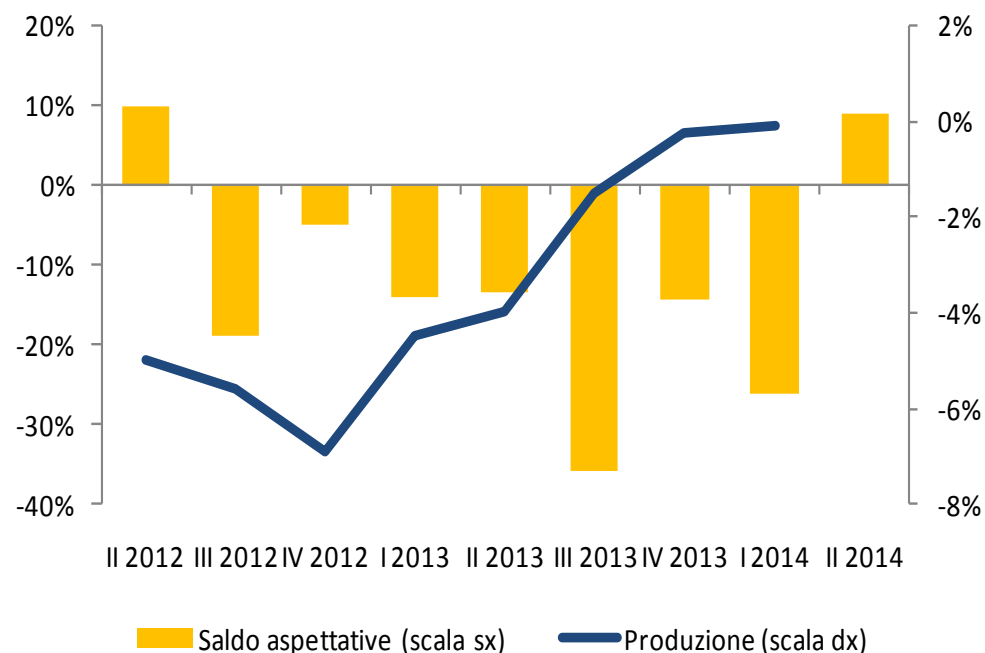
Produzione industriale

Principali indicatori indagine

Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente



Dinamica della produzione e saldi sulle aspettative

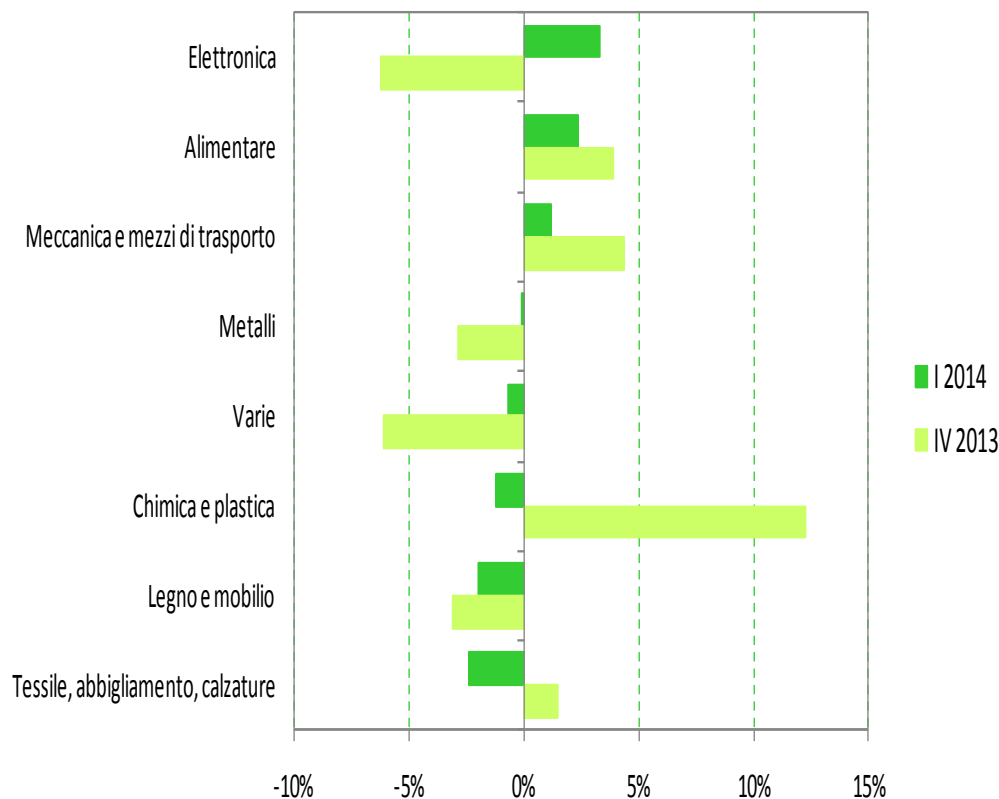


Torna l'incertezza per l'andamento della produzione industriale che rimane ancora stabile

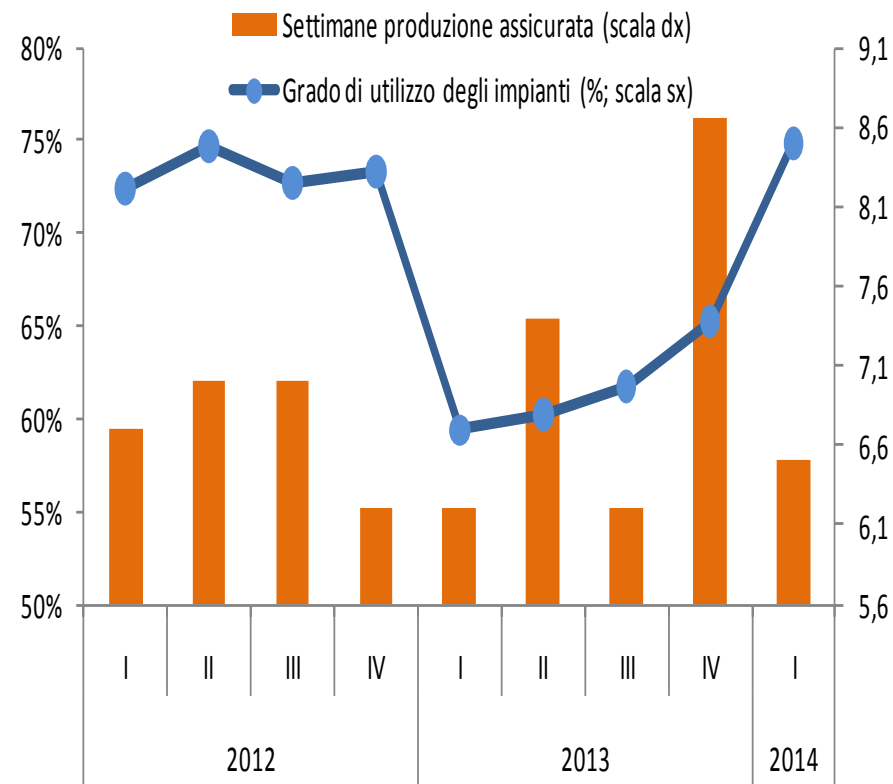
Il 2014 si apre con una forte tendenza alla stabilizzazione della dinamica manifatturiera che, rispetto allo stesso trimestre del 2013, evidenzia una debole contrazione (-0,1%) rappresentando un andamento stabile tale da confermare la dinamica maturata a fine 2013 (-0,2%); parzialmente si tratta di un andamento coerente con le aspettative che erano risultate piuttosto negative (-26,3%) e in parte risulta alquanto inaspettato se consideriamo che gli ordinativi esteri erano risultati piuttosto dinamici (+8,2%) portando a prefigurare un probabile miglioramento della produzione: ciò non è avvenuto, ma si è avuto un ridimensionamento degli ordinativi totali (da +0,4% a -0,8%) e un rallentamento di quelli esteri (da +8,2% a +2,6%), contestualmente ad una decelerazione del fatturato estero (da +10,6% a +4,6%). L'aspetto negativo per questo trimestre riguarda soprattutto il venir meno dell'effetto positivo delle scorte, in quanto anche il fatturato è peggiorato subendo una moderata contrazione (da +0,9% a -0,2%) limitando quindi le speranze legate ad un timido recupero della domanda interna, che si riflette su una diminuzione degli ordini totali (da +0,4% a -0,8%). Le settimane di produzione assicurata dagli ordini in portafoglio, nel primo trimestre, si sono attenuate passando da 8,7 a 6,5. Continua a risalire il grado di utilizzo degli impianti (da 65,2% a 74,8%) andando a riagganciare il livello medio del 2012. Considerando le attese sulla produzione per il prossimo trimestre, si registra un miglioramento del saldo fra attese di aumento e attese di diminuzione con un livello che dovrebbe tornare positivo (da -26,3p.p. a +9p.p.).

Produzione industriale

Dinamica tendenziale per settore



Settimane di produzione assicurata e grado di utilizzo degli impianti



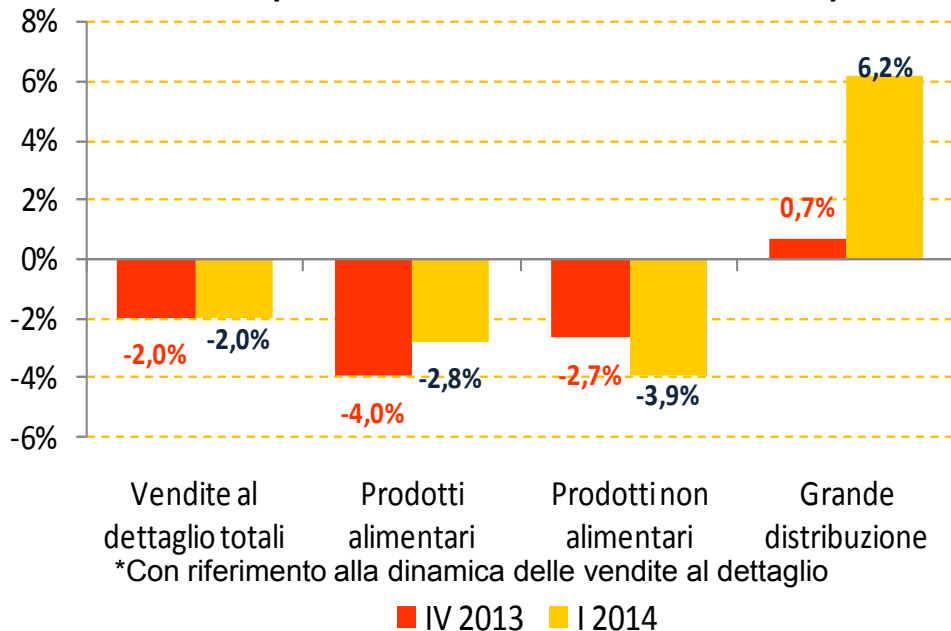
Elettronica, meccanica e alimentare sono i tre settori che non indietreggiano mantenendo dinamiche rispettabili

Riguardo ai settori di attività il comparto elettronico torna positivo (da -6,2% a +3,3%) insieme a un rallentamento di meccanica (da +4,4% a +1,2%) e alimentare (da +3,9% a +2,4%); il sistema moda, al contrario, si è caratterizzato per la contrazione più sostenuta (-2,4%) per questo primo trimestre. Mentre il comparto dei metalli evidenzia una dinamica sostanzialmente stabile (-0,1%) legno e mobilio e chimica e plastica perdono rispettivamente il 2% e l'1,2% di produzione.

I consumi in Umbria

Andamento dei consumi in Umbria*

Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

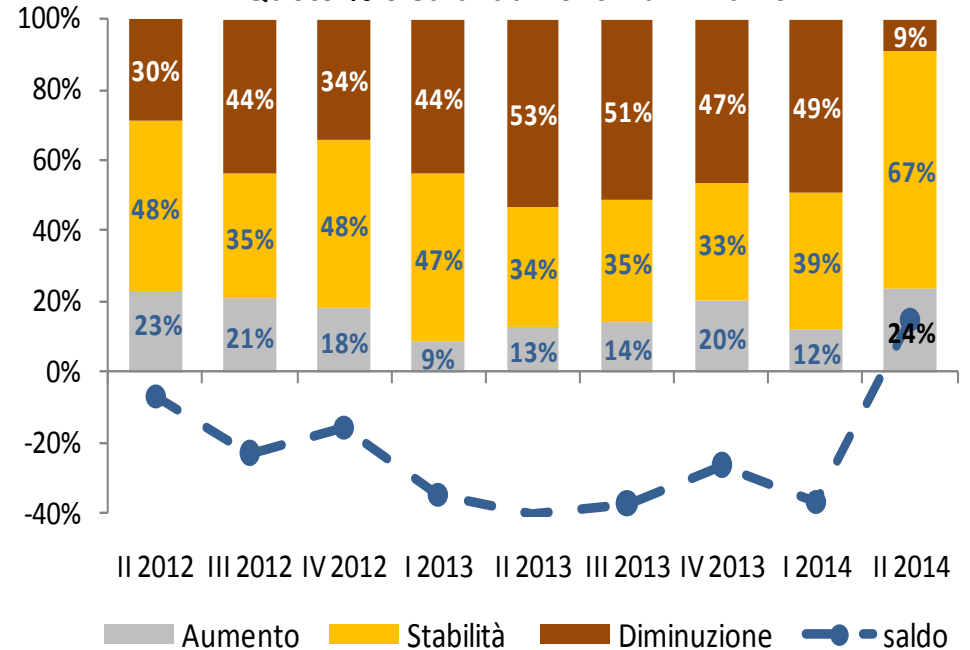


Si stabilizza la contrazione delle vendite al dettaglio

La diminuzione delle vendite al dettaglio presenta una tendenza alla stabilizzazione, con un ridimensionamento che rimane intorno al -2% confermando per il commercio interno una situazione che, anche in apertura d'anno, rimane ancora critica anche se meno intensa della riduzione media rilevata nel 2013 (-4,4%). Cauto rallentamento della flessione per le vendite di prodotti alimentari (da -4% a -2,8%) mentre peggiora per i prodotti non alimentari (da -2,7% a -3,9%) che rappresentano la componente che ha inciso maggiormente su questa permanenza della dinamica generale su un valore ancora nettamente negativo. Comunque le vendite della grande distribuzione proseguono nel loro percorso di miglioramento che, dopo aver evidenziato un buon incremento lo scorso trimestre (+0,7%) in questo primo trimestre sembrerebbero andare ancora meglio con una crescita del 6,2% e rappresentando sempre un modo attento e oculato per le famiglie di affrontare la crisi, ricercando migliori occasioni di acquisto. Le aspettative per il prossimo trimestre sembrerebbero tuttavia promettere un certo miglioramento, con un differenziale tra ottimisti e pessimisti che passa da un -37% a un +9% per le vendite totali. Ciò risente soprattutto del miglioramento delle prospettive per il settore della grande distribuzione in cui circa il 78% delle imprese ha espresso un orientamento positivo riguardo all'aumento delle vendite, mentre gli operatori degli altri due comparti hanno prefigurato un forte orientamento alla stabilità (alimentare 84%; non alimentare 73%).

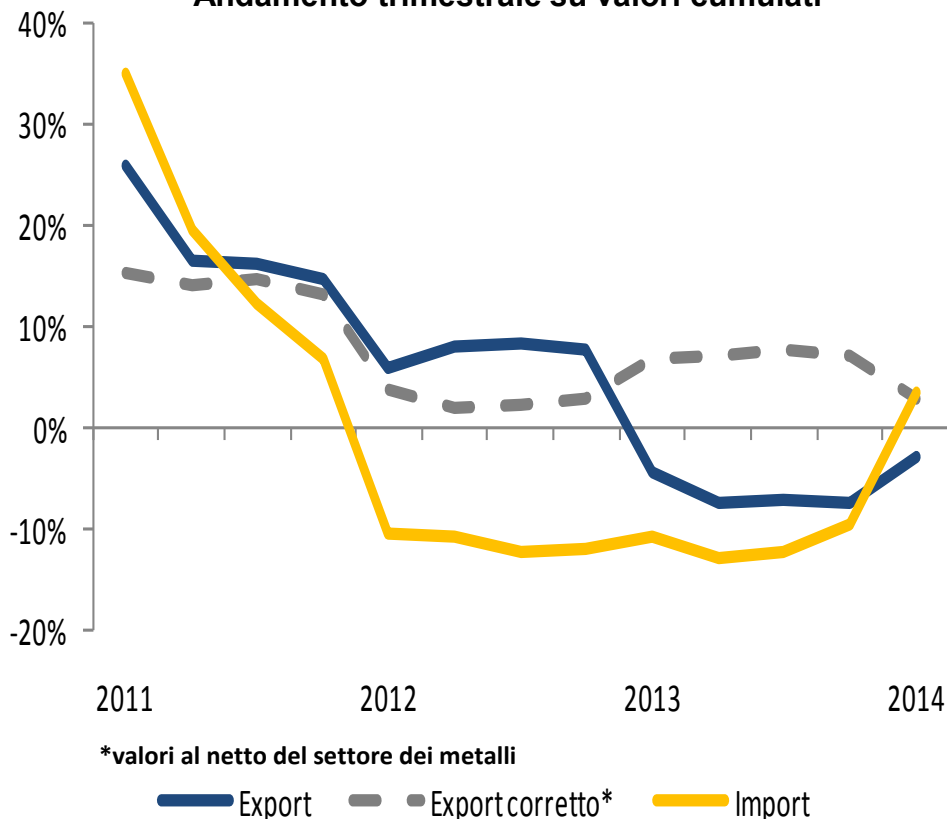
Aspettative fatturato al dettaglio per il trimestre successivo

Quote % e saldi aumenti / diminuzioni

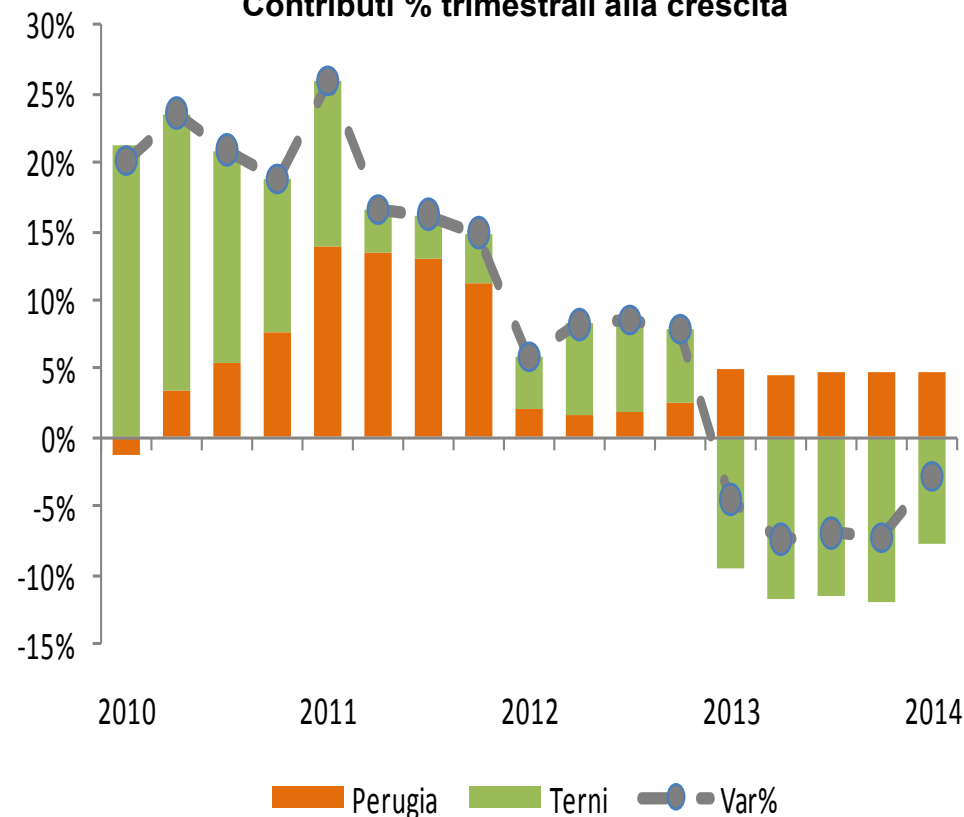


Commercio estero

Dinamica del commercio estero, var% tendenziali
Andamento trimestrale su valori cumulati



Andamento esportazioni per provincia
Contributi % trimestrali alla crescita

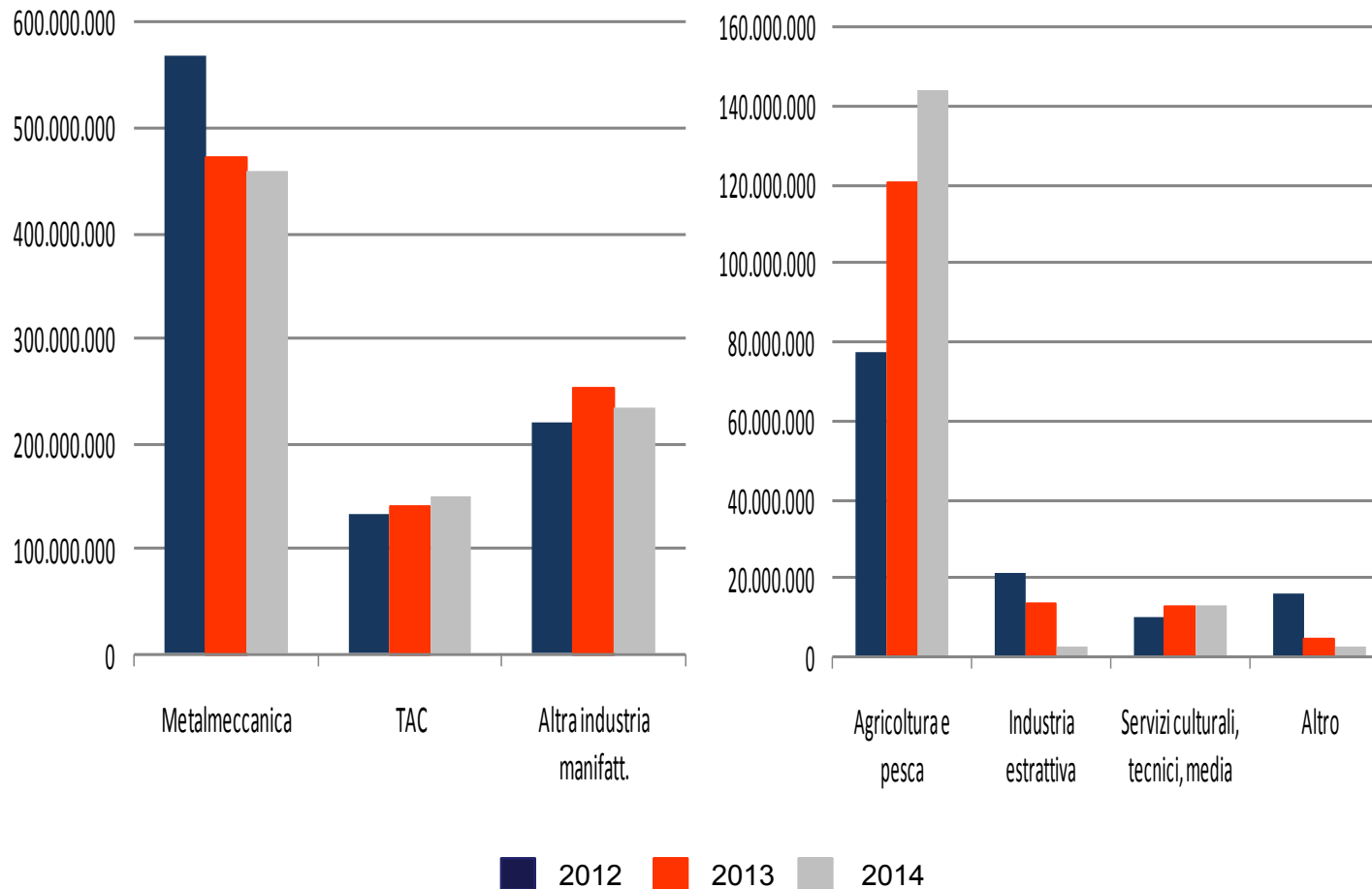


Continuano a diminuire le esportazioni anche se la dinamica negativa tende a rientrare

Il trimestre di apertura del 2014 si caratterizza per una contrazione del valore esportato pari al -2,9% che rappresenta una attenuazione rispetto al -7,2% registrato alla fine del 2013. Il valore totale esportato risulta pari a circa 880milioni di euro e in termini assoluti in un anno risulterebbe calato di circa 26milioni di euro. Questa dinamica cedente continua a risentire della contrazione del comparto dei metalli, il cui export al al primo trimestre è diminuito del 16,9% e continua a perdere quote in valore, con un'incidenza che è passata dal 29,3% dell'anno scorso al 25,1% di quest'anno. Al netto di questo effetto l'export aumenterebbe specularmente del 3%; le importazioni al contrario riprendono a crescere, indipendentemente dal peso dei metalli con una dinamica piuttosto positiva (da -10,7% a +3,4%). L'analisi dei contributi alla crescita pone in risalto ancor di più l'effetto settoriale e territoriale, concentrato su Terni con le esportazioni che diminuiscono del 20,5% (contributo -7,6%) mentre per Perugia si rileva sempre una variazione positiva delle esportazioni (+7,6% e contributo del 4,8%).

Commercio estero

Valori assoluti correnti in Euro; modalità dati cumulati



L'andamento della base per l'esportazione, al netto dei metalli, risulta meno incisivo

I tre comparti che, tolti i metalli, rappresentano le fondamenta delle esportazioni regionali sembrerebbero apportare contributi meno intensi in questo trimestre.

Il settore alimentare evidenzia una dinamica decelerata (da +24,1% a +2,5%) che cresce di circa 2,5milioni di euro e mantenendo un peso di circa il 12%; il sistema moda aumenta del 6,8% (+9,9% nel IV° trim. del 2013) e si attesta ad una quota del 17%; la meccanica cresce del 22,5% e raggiunge un peso percentuale del 18,4%. Il comparto dei metalli evidenzia una contrazione intensa (-16,9%) che risulta comunque di minore intensità rispetto a quanto rilevato l'anno precedente (-23,9%).

Commercio estero

Principali settori di esportazione: valori assoluti quote% e var%

	I 2013	I 2014	Quota% 2014	Var% 2013/14
Prodotti della siderurgia	188.834.854	139.107.167	15,8%	-26,3%
Altre macchine di impiego generale	60.112.699	83.737.266	9,5%	39,3%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	66.297.797	65.099.798	7,4%	-1,8%
Oli e grassi vegetali e animali	41.155.357	47.161.941	5,4%	14,6%
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	37.366.200	39.264.545	4,5%	5,1%
Prodotti di colture agricole non permanenti	36.606.888	29.957.074	3,4%	-18,2%
Altre macchine per impieghi speciali	26.684.650	28.054.551	3,2%	5,1%
Articoli di maglieria	26.687.038	27.840.752	3,2%	4,3%
Altri prodotti tessili	19.198.667	27.373.496	3,1%	42,6%
Altri prodotti alimentari	19.876.292	20.899.337	2,4%	5,1%
Medicinali e preparati farmaceutici	26.406.998	20.588.520	2,3%	-22,0%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	15.823.703	20.368.964	2,3%	28,7%
Calzature	18.017.093	20.336.676	2,3%	12,9%
Macchine di impiego generale	22.515.306	18.801.597	2,1%	-16,5%
Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma sintetica	17.551.051	18.631.852	2,1%	6,2%
Autoveicoli	6.983.535	17.272.082	2,0%	147,3%
Mobili	16.004.115	15.830.874	1,8%	-1,1%
Altri prodotti in metallo	18.367.802	13.790.896	1,6%	-24,9%
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	14.615.250	13.618.422	1,6%	-6,8%
Prodotti da forno e farinacei	10.930.676	11.986.821	1,4%	9,7%

La dinamica settoriale, scendendo fino alla terza cifra ATECO-Istat come articolazione dei codici, conferma la contrazione del settore siderurgico (-26,3%) che rappresenta sempre il settore che incide maggiormente (15,8%); diminuiscono anche le esportazioni di prodotti delle colture agricole non permanenti che aveva fornito un buon contributo alla chiusura del 2013 (da +20% a -18,2%); l'export di abbigliamento cala in misura meno intensa degli altri due settori (-1,8%). Volgendo lo sguardo ai settori che presentano buone dinamiche occorre riferirsi alle altre macchine di impiego generale (+39,3%) che è quello che incide di più sull'export totale (9,5%) dopo la siderurgia. Riguardo ai settori con un peso tra il 3 e il 5% si segnalano i buoni andamenti degli oli (+14,6%), delle altre macchine per impieghi speciali (+5,1%) e il settore dei tubi, condotti e profilati (+5,1%).

Commercio estero

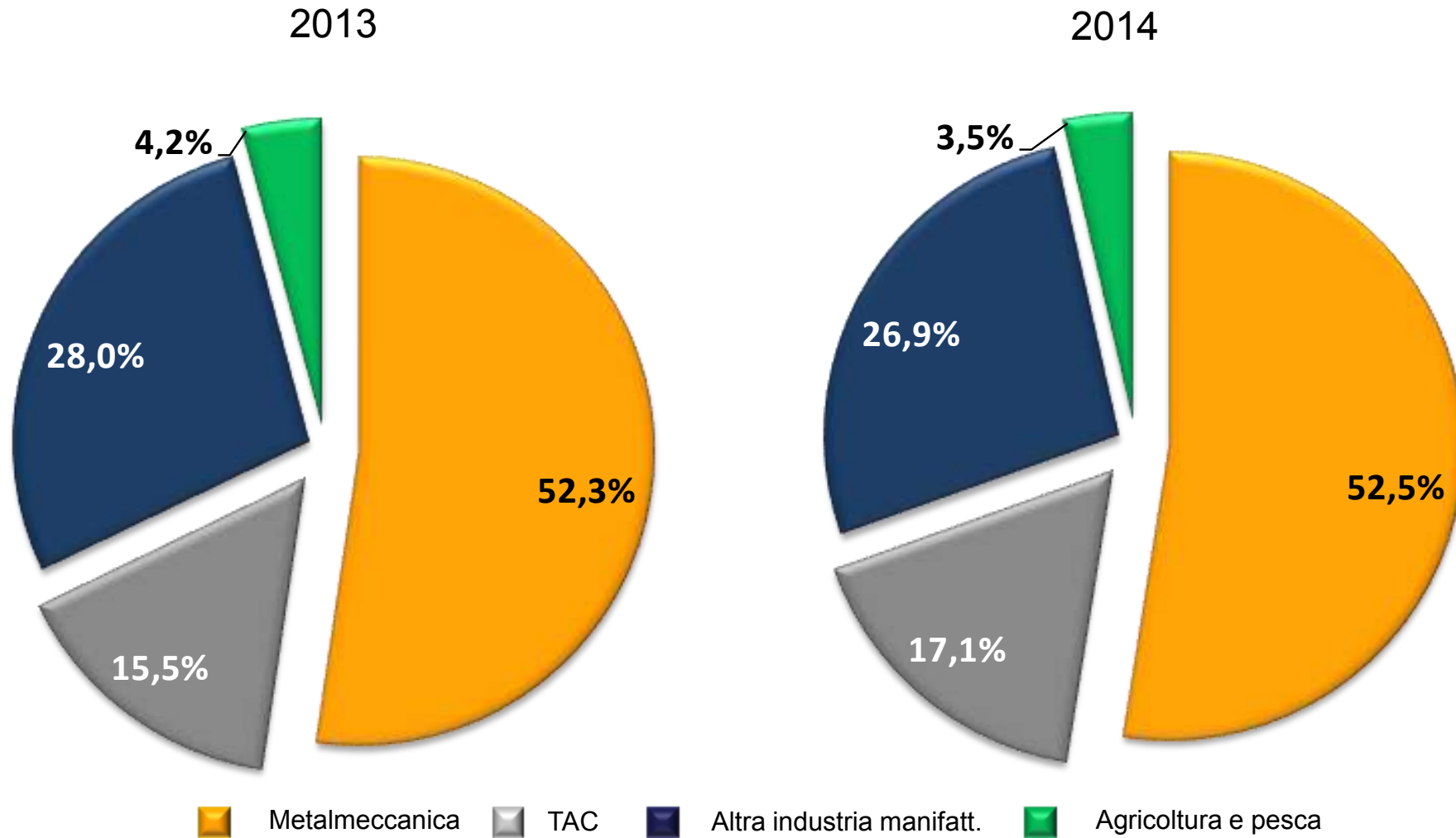
Principali settori di importazione: valori assoluti quote% e var%

	I 2013	I 2014	Quota% 2014	Var% 2013/14
Prodotti della siderurgia	164.540.435	170.138.293	27,3%	3,4%
Oli e grassi vegetali e animali	55.856.091	57.017.934	9,2%	2,1%
Altre macchine di impiego generale	29.328.832	39.564.094	6,4%	34,9%
Rifiuti	30.898.574	28.936.255	4,6%	-6,4%
Prodotti chimici di base, materie plastiche e gomma sintetica	22.287.227	24.827.570	4,0%	11,4%
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi	39.925.498	23.473.189	3,8%	-41,2%
Articoli di abbigliamento	23.329.351	21.491.367	3,5%	-7,9%
Carne lavorata	11.864.400	16.043.704	2,6%	35,2%
Articoli in materie plastiche	14.134.926	16.010.009	2,6%	13,3%
Calzature	15.660.767	12.644.727	2,0%	-19,3%
Prodotti delle industrie lattiero-casearie	12.153.406	12.584.691	2,0%	3,5%
Macchine di impiego generale	8.623.945	12.356.196	2,0%	43,3%
Altre macchine per impieghi speciali	12.771.186	12.214.391	2,0%	-4,4%
Altri prodotti alimentari	7.942.336	11.311.951	1,8%	42,4%
Prodotti di colture agricole non permanenti	7.739.147	10.860.914	1,7%	40,3%
Pasta-carta, carta e cartone	9.156.833	10.287.835	1,7%	12,4%
Prodotti in legno	7.118.822	9.197.147	1,5%	29,2%
Altri prodotti in metallo	7.329.532	7.812.248	1,3%	6,6%
Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori	6.874.684	6.912.997	1,1%	0,6%
Animali vivi e prodotti di origine animale	5.639.992	6.365.110	1,0%	12,9%

Il dettaglio settoriale più ampio sul lato importazioni segnala un'inversione della dinamica per la siderurgia, che è risultata in fase di contrazione fino al trimestre precedente (da -21,6% a +3,4%); si registrano aumenti anche per i flussi in entrata di oli (+2,1%), altre macchine di impiego generale (+34,9%), di prodotti chimici di base (+11,4%) e di carne lavorata (+35,2%). Diminuiscono tuttavia le importazioni di metalli preziosi (-41,2%), di prodotti dell'abbigliamento (-7,9%) e delle calzature (-19,3%).

Commercio estero

Quote % per macrosettore al quarto trimestre



Commercio estero

Saldo export – import al primo trimestre

	2012	2013	2014
Metalmeccanica	186.703.799	160.766.803	147.182.653
TAC	80.809.348	90.239.250	104.381.466
Altra industria manifatt.	30.547.157	59.805.351	23.567.907
Agricoltura e pesca	-1.091.701	17.568.104	7.593.806
Industria estrattiva	539.967	440.584	-1.377.747
Servizi culturali, tecnici, media	2.347.688	2.807.768	1.995.348
Altro	-28.103.221	-30.409.748	-28.499.733
SALDO TOTALE	271.753.037	301.218.112	254.843.700

Bilancia commerciale in avanzo e con un saldo tuttavia minore di quanto rilevato l'anno scorso

Il proseguimento della contrazione dell'export aggregato (al lordo della componente dei metalli) ha influenzato chiaramente anche il saldo generale che, pur rimanendo positivo si posiziona ad un livello inferiore a quello del primo trimestre del 2013, passando da poco più di 300milioni di euro a poco più di 250 milioni di euro.

Considerando i macrosettori di attività si continua a registrare un buon miglioramento solo per il sistema moda (da 90,2milioni di euro a 104,4milioni); peggiorano gli altri raggruppamenti settoriali come meccanica (da 161milioni di euro a 147milioni di euro) e altra industria manifatturiera (da 60milioni di euro a 23milioni di euro).

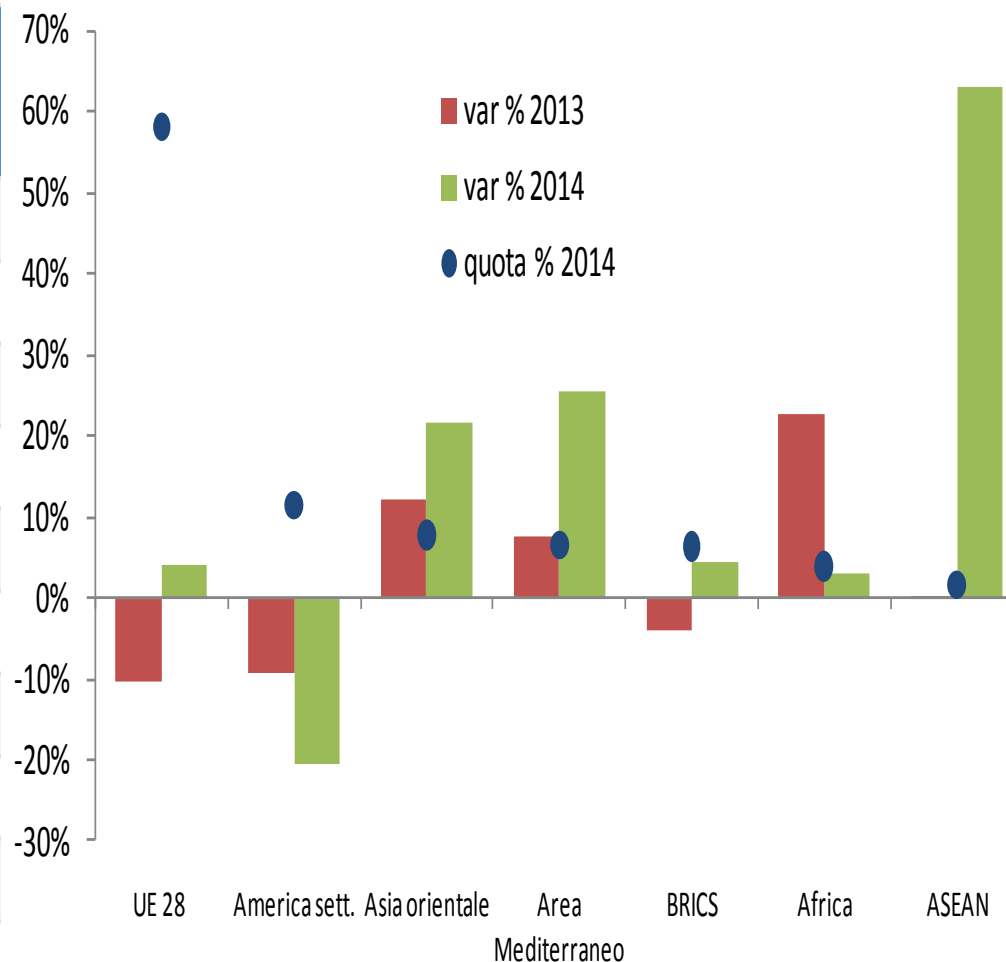
Commercio estero

Le direttrici geografiche dell'export manifatturiero al primo trimestre

Primi 10 paesi per quota in valore esportata

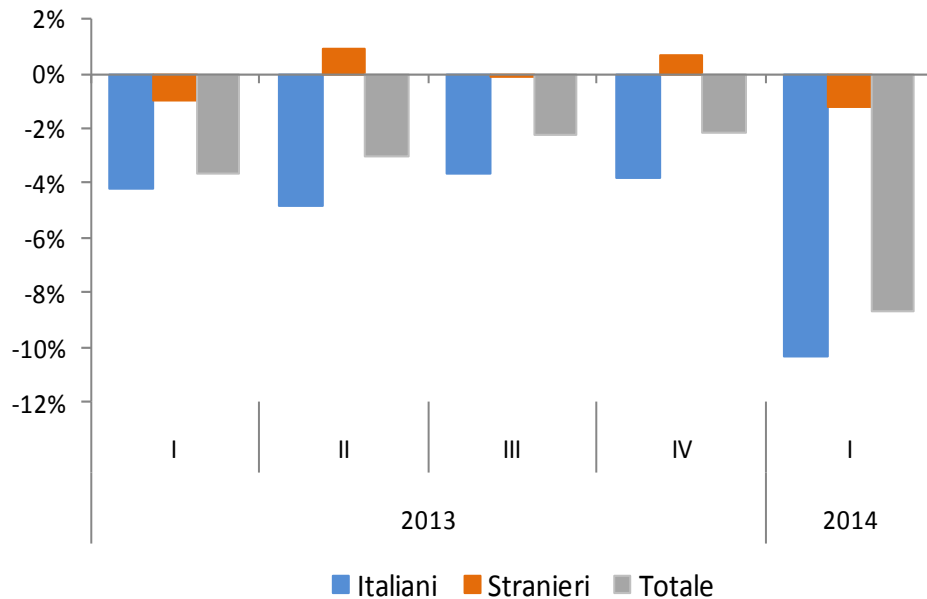
	Quota% export 2014	Var% export 2014	Saldo 2014
Germania	15,4%	4,3%	38.408.496
Stati Uniti	10,3%	-24,3%	74.839.986
Francia	10,3%	9,1%	51.999.069
Romania	4,7%	-13,9%	25.215.238
Regno Uni	4,4%	17,2%	21.707.904
Turchia	4,1%	31,3%	24.532.925
Spagna	3,7%	0,0%	-31.560.787
Paesi Bass	3,6%	-24,7%	-9.535.399
Belgio	3,3%	11,6%	12.562.916
Polonia	3,2%	24,0%	22.856.303

Esportazioni nelle principali aree al I° trim.



Movimento turistico

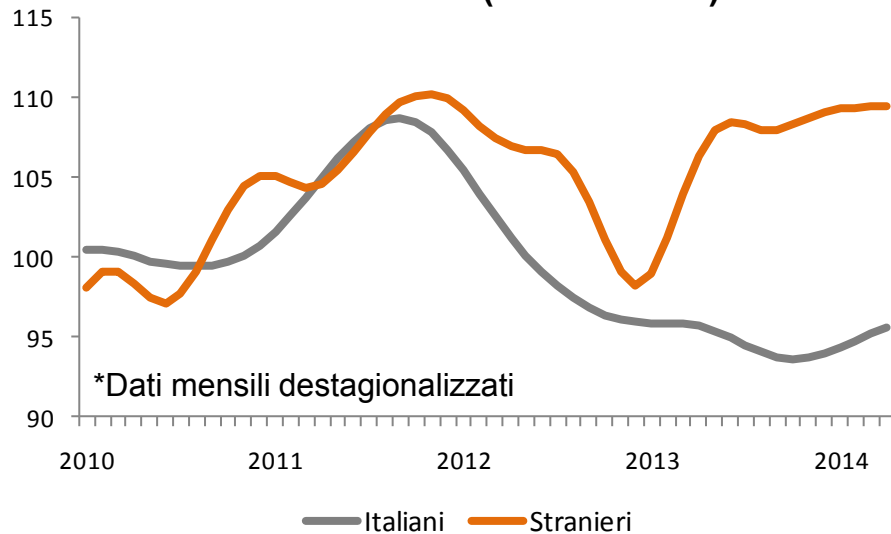
Presenze. Var % tendenziali su valori cumulati



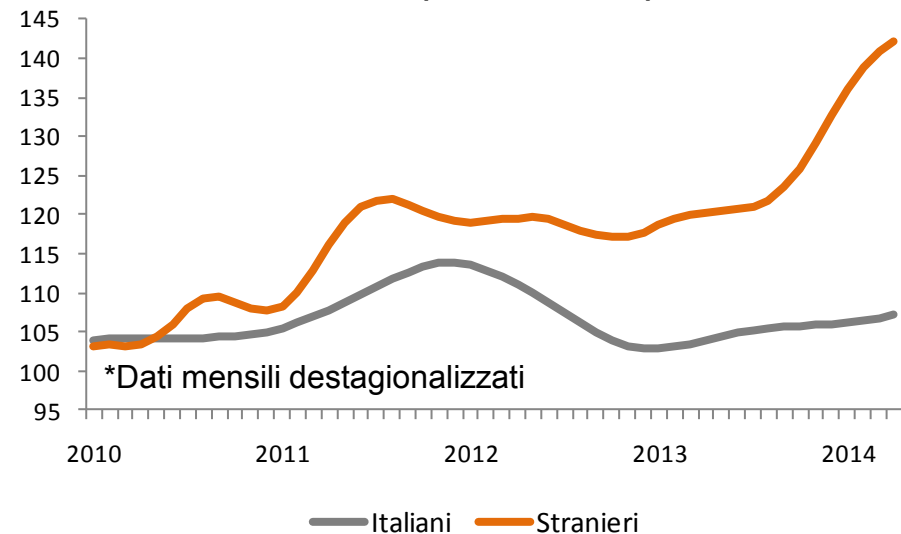
I flussi turistici appaiono fortemente indeboliti riguardo alle presenze nel primo trimestre; migliorano tuttavia ad aprile

Nei primi tre mesi del 2014 le presenze turistiche si sono caratterizzate per una contrazione piuttosto consistente a valori cumulati e pari al -8,7% rappresentando la perdita più elevata degli ultimi tre anni. Si tratta di un ulteriore deterioramento nei confronti della fine del 2013, in cui si era registrato un calo di presenze del 2,2%. In valori assoluti si arriva così a poco più di 600mila presenze (circa 60mila in meno nei confronti del dato cumulato di marzo 2013); ampio calo delle presenze italiane (-10,3%) ma risultano diminuire anche quelle relative ai turisti stranieri (da +0,7% a -1,2%). Considerando gli arrivi, nel complesso, si passa da un dato stagnante di fine 2013 a un -5,5% del primo trimestre 2014; la dinamica regressiva tendenziale risulta essere interamente a carico della componente italiana (da -0,8% a -7,5%) mentre l'apporto degli stranieri si mantiene positivo e sembrerebbe anche in miglioramento (da +2,4% a +5,8%): quindi il turismo estero va meglio, caratterizzandosi per un consolidamento della tendenza a ridurre i tempi di permanenza. Da rilevare che il dato mensile di aprile mostrerebbe un certo miglioramento con un incremento cumulato sia per le presenze (+1,9%) che per gli arrivi (+6,9%) in virtù di un robusto contributo dei turisti stranieri (presenze +12,8%; arrivi +27,4%).

Presenze (NI 2010=100)*



Arrivi (NI 2010=100)*



Movimento turistico per comprensorio

Periodo gennaio-aprile 2014 valori assoluti cumulati

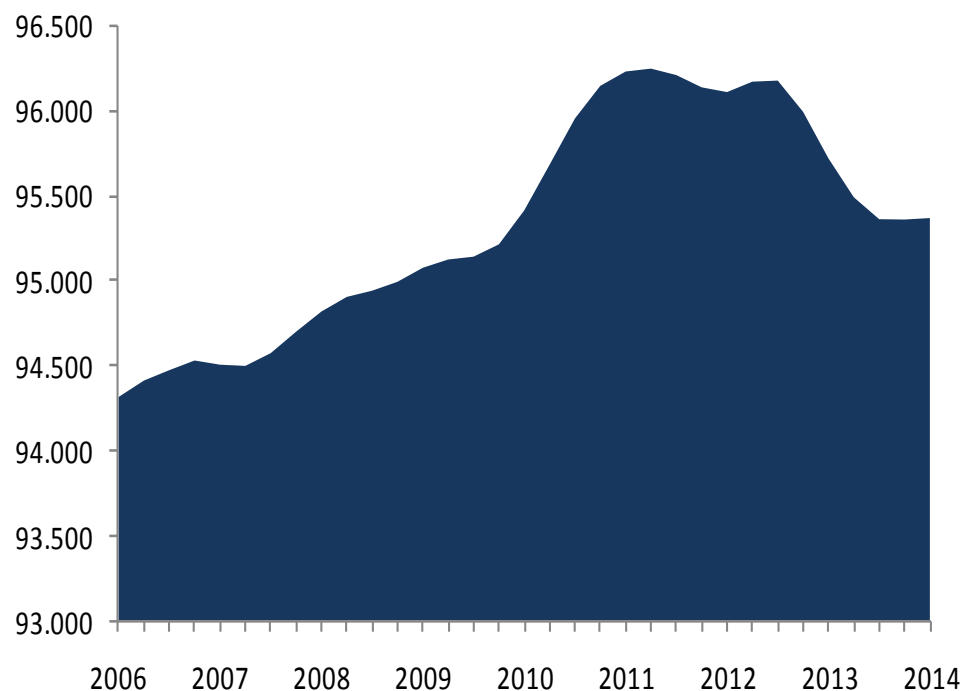
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ASSISANO	86.922	179.626	41.738	78.521	128.660	258.147
VALNERINA	27.311	47.289	4.838	9.541	32.149	56.830
TRASIMENO	29.072	64.709	6.438	23.932	35.510	88.641
ALTA VALLE TEVERE	15.498	45.158	2.017	10.617	17.515	55.775
FOLIGNATE	46.166	85.536	6.380	14.527	52.546	100.063
EUGUBINO	25.316	50.261	2.351	6.438	27.667	56.699
PERUGINO	95.422	226.876	25.451	65.305	120.873	292.181
SPOLETINO	22.996	45.133	3.749	12.168	26.745	57.301
TUDERTE	15.797	30.000	8.329	12.194	24.126	42.194
PROVINCIA PERUGIA	364.500	774.588	101.291	233.243	465.791	1.007.831
AMERINO	5.077	8.828	2.169	3.515	7.246	12.343
ORVIETANO	21.599	36.150	15.795	25.754	37.394	61.904
TERNANO	32.951	66.816	4.645	12.047	37.596	78.863
PROVINCIA TERNI	59.627	111.794	22.609	41.316	82.236	153.110
TOTALE REGIONE	424.127	886.382	123.900	274.559	548.027	1.160.941

Variazioni % 2013/2014

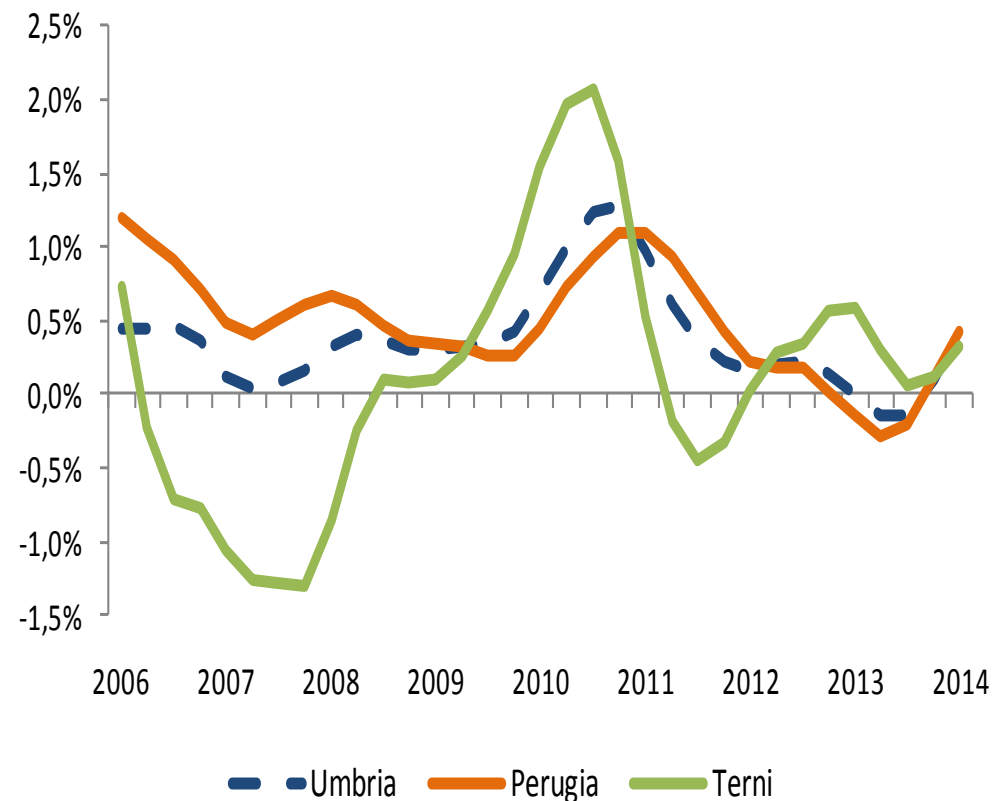
	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
ASSISANO	-2,6%	-3,4%	12,2%	9,9%	1,8%	0,3%
VALNERINA	2,7%	-0,9%	122,6%	105,2%	11,8%	8,6%
TRASIMENO	13,0%	-2,5%	9,5%	-2,0%	12,4%	-2,4%
ALTA VALLE TEVERE	-10,8%	4,6%	-0,8%	20,7%	-9,8%	7,4%
FOLIGNATE	0,2%	-5,2%	68,6%	33,2%	5,4%	-1,0%
EUGUBINO	9,2%	11,3%	12,7%	1,5%	9,5%	10,1%
PERUGINO	2,6%	0,6%	24,2%	4,3%	6,5%	1,4%
SPOLETINO	9,0%	-3,9%	-3,4%	-3,3%	7,1%	-3,8%
TUDERTE	-8,3%	-11,5%	94,7%	51,2%	12,2%	0,5%
PROVINCIA PERUGIA	1,4%	-1,3%	23,8%	11,2%	5,6%	1,3%
AMERINO	3,1%	-3,4%	12,1%	23,8%	5,6%	3,1%
ORVIETANO	8,1%	-0,4%	67,1%	30,3%	27,0%	10,4%
TERNANO	6,6%	2,0%	15,2%	8,6%	7,6%	2,9%
PROVINCIA TERNI	6,8%	0,8%	46,6%	22,6%	15,4%	5,9%
TOTALE REGIONE	2,1%	-1,1%	27,4%	12,8%	6,9%	1,9%

Demografia d'impresa

Dinamica trimestrale imprese registrate, in Umbria
Valori assoluti trimestrali destagionalizzati



Tasso di sviluppo annualizzato per trimestre
Valori % destagionalizzati e annualizzati



Moderato recupero del tasso di sviluppo, sostenuto da un miglioramento del saldo tra imprese iscritte e cessate

Il tasso di sviluppo, calcolato in termini annualizzati, al termine del primo trimestre del 2014 risulta in via di moderato miglioramento dal momento che l'indicatore passa da un +0,1% nel quarto trimestre del 2013 a un +0,5% (da rilevare che il tasso di sviluppo calcolato su valori singoli non annualizzati risulterebbe diminuire dello 0,4%). Il dato deriva da una risalita delle iscrizioni (da 5.369 a 5.602) e da una cauta attenuazione delle cessazioni (da 5.263 a 5.108) con un saldo che si consolida su valori positivi (da +106 a +494). Sia per Perugia che per Terni migliora il tasso di sviluppo che si posiziona su un valore analogo per entrambe le province (+0,5%). In un anno le imprese registrate in Umbria passano al primo trimestre da 95.277 a 95.011 mentre le sedi attive si attestano ad un valore pari a 81.486 (-0,9%). Il tasso di natalità imprenditoriale si va a collocare su un valore del 5,9% pari a 5decimi di punto in più rispetto al tasso di mortalità.

Demografia d'impresa

Totale economia e principali macrosettori al primo trimestre

	I trim 2014					I trim 2013				
	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Umbria										
Agricoltura	17.248	17.071	155	370	-215	17.811	17.640	139	341	-202
Estrazione di minerali	71	62	0	0	0	74	66	0	1	-1
Industria manifatturiera	9.378	7.953	107	165	-58	9.462	8.083	91	210	-119
<i>di cui Alimentare</i>	1.003	870	6	12	-6	990	859	2	12	-10
<i>di cui TAC</i>	2.050	1.635	32	44	-12	2.086	1.663	18	47	-29
<i>di cui Metalmeccanica</i>	2.513	2.124	27	39	-12	2.526	2.161	17	55	-38
Public Utilities	374	350	2	2	0	345	322	4	4	0
Costruzioni	13.375	12.000	206	354	-148	13.619	12.329	168	415	-247
Commercio	22.344	20.477	315	513	-198	22.125	20.338	262	580	-318
Servizi di alloggio e ristorazione	6.204	5.337	82	148	-66	6.074	5.230	50	140	-90
Servizi alle imprese	14.377	12.998	160	336	-176	14.208	12.937	149	337	-188
Servizi alle persone	5.497	5.107	68	115	-47	5.427	5.054	63	131	-68
Imprese non classificate	6.143	131	700	156	544	6.132	186	636	155	481
Totale	95.011	81.486	1.795	2.280	-485	95.277	82.185	1.562	2.314	-752
Perugia										
Agricoltura	13.522	13.376	120	290	-170	13.956	13.816	114	266	-152
Estrazione di minerali	63	55	0	0	0	65	58	0	1	-1
Industria manifatturiera	7.594	6.430	89	121	-32	7.674	6.539	74	156	-82
<i>di cui Alimentare</i>	734	632	3	9	-6	731	630	2	8	-6
<i>di cui TAC</i>	1.810	1.443	27	38	-11	1.847	1.469	14	41	-27
<i>di cui Metalmeccanica</i>	1.971	1.678	22	29	-7	1.989	1.714	16	39	-23
Public Utilities	259	243	0	1	-1	236	220	4	3	1
Costruzioni	10.329	9.271	152	268	-116	10.555	9.567	113	303	-190
Commercio	16.558	15.172	223	375	-152	16.437	15.073	194	412	-218
Servizi di alloggio e ristorazione	4.705	4.103	56	102	-46	4.631	4.017	38	101	-63
Servizi alle imprese	11.120	10.036	117	253	-136	11.009	10.013	118	255	-137
Servizi alle persone	4.052	3.775	50	84	-34	4.010	3.737	41	105	-64
Imprese non classificate	4.861	123	519	116	403	4.843	160	451	118	333
Totale	73.063	62.584	1.326	1.610	-284	73.416	63.200	1.147	1.720	-573
Terni										
Agricoltura	3.726	3.695	35	80	-45	3.855	3.824	25	75	-50
Estrazione di minerali	8	7	0	0	0	9	8	0	0	0
Industria manifatturiera	1.784	1.523	18	44	-26	1.788	1.544	17	54	-37
<i>di cui Alimentare</i>	269	238	3	3	0	259	229	0	4	-4
<i>di cui TAC</i>	240	192	5	6	-1	239	194	4	6	-2
<i>di cui Metalmeccanica</i>	542	446	5	10	-5	537	447	1	16	-15
Public Utilities	115	107	2	1	1	109	102	0	1	-1
Costruzioni	3.046	2.729	54	86	-32	3.064	2.762	55	112	-57
Commercio	5.786	5.305	92	138	-46	5.688	5.265	68	168	-100
Servizi di alloggio e ristorazione	1.499	1.234	26	46	-20	1.443	1.213	12	39	-27
Servizi alle imprese	3.257	2.962	43	83	-40	3.199	2.924	31	82	-51
Servizi alle persone	1.445	1.332	18	31	-13	1.417	1.317	22	26	-4
Imprese non classificate	1.282	8	181	40	141	1.289	26	185	37	148
Totale	21.948	18.902	469	549	-80	21.861	18.985	415	594	-179

Moderata contrazione per le imprese attive

Le imprese attive tendono a contrarsi in modo trasversale tra i vari settori di attività con particolare riferimento ad agricoltura (-3,2%) e costruzioni (-2,7%). Fanno tuttavia eccezione le attività terziarie che evidenziano incrementi per i servizi di alloggio e ristorazione (+2%) e per i servizi alle persone (+1%); aumenta in misura moderata anche il commercio (+0,7%).

*I dati sulle iscrizioni e sulle cessazioni cumulano tutti e quattro i trimestri dell'anno

Demografia d'impresa

Imprese attive per classe di attività economica al primo trimestre

Classe di attività (Ateco 2007)	Umbria			Perugia			Terni		
	V.A.	Quota%	Var% 2013/2014	V.A.	Quota%	Var% 2013/2014	V.A.	Quota%	Var% 2013/2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	17.071	20,9%	-3,2%	13.376	21,4%	-3,2%	3.695	19,5%	-3,4%
B Estrazione di minerali da cave e miniere	62	0,1%	-6,1%	55	0,1%	-5,2%	7	0,0%	-12,5%
C Attività manifatturiere	7.953	9,8%	-1,6%	6.430	10,3%	-1,7%	1.523	8,1%	-1,4%
<i>C 10 Industrie alimentari</i>	<i>870</i>	<i>1,1%</i>	<i>1,3%</i>	<i>632</i>	<i>1,0%</i>	<i>0,3%</i>	<i>238</i>	<i>1,3%</i>	<i>3,9%</i>
<i>C 11 Industria delle bevande</i>	<i>46</i>	<i>0,1%</i>	<i>-8,0%</i>	<i>38</i>	<i>0,1%</i>	<i>2,7%</i>	<i>8</i>	<i>0,0%</i>	<i>-38,5%</i>
<i>C 12 Industria del tabacco</i>	<i>6</i>	<i>0,0%</i>	<i>-14,3%</i>	<i>6</i>	<i>0,0%</i>	<i>-14,3%</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>	<i>-</i>
<i>C 13 Industrie tessili</i>	<i>251</i>	<i>0,3%</i>	<i>-4,2%</i>	<i>224</i>	<i>0,4%</i>	<i>-4,3%</i>	<i>27</i>	<i>0,1%</i>	<i>-3,6%</i>
<i>C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...</i>	<i>1.288</i>	<i>1,6%</i>	<i>-1,2%</i>	<i>1.137</i>	<i>1,8%</i>	<i>-1,2%</i>	<i>151</i>	<i>0,8%</i>	<i>-0,7%</i>
<i>C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili</i>	<i>96</i>	<i>0,1%</i>	<i>-2,0%</i>	<i>82</i>	<i>0,1%</i>	<i>-2,4%</i>	<i>14</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>
<i>C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...</i>	<i>639</i>	<i>0,8%</i>	<i>-4,5%</i>	<i>503</i>	<i>0,8%</i>	<i>-4,6%</i>	<i>136</i>	<i>0,7%</i>	<i>-4,2%</i>
<i>C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta</i>	<i>80</i>	<i>0,1%</i>	<i>-5,9%</i>	<i>73</i>	<i>0,1%</i>	<i>-5,2%</i>	<i>7</i>	<i>0,0%</i>	<i>-12,5%</i>
<i>C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati</i>	<i>352</i>	<i>0,4%</i>	<i>-0,6%</i>	<i>303</i>	<i>0,5%</i>	<i>-1,0%</i>	<i>49</i>	<i>0,3%</i>	<i>2,1%</i>
<i>C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...</i>	<i>4</i>	<i>0,0%</i>	<i>-20,0%</i>	<i>4</i>	<i>0,0%</i>	<i>-20,0%</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>	<i>-</i>
<i>C 20 Fabbricazione di prodotti chimici</i>	<i>77</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>	<i>55</i>	<i>0,1%</i>	<i>-3,5%</i>	<i>22</i>	<i>0,1%</i>	<i>10,0%</i>
<i>C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...</i>	<i>4</i>	<i>0,0%</i>	<i>-20,0%</i>	<i>3</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>1</i>	<i>0,0%</i>	<i>-50,0%</i>
<i>C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche</i>	<i>102</i>	<i>0,1%</i>	<i>-4,7%</i>	<i>87</i>	<i>0,1%</i>	<i>-5,4%</i>	<i>15</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>
<i>C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner...</i>	<i>618</i>	<i>0,8%</i>	<i>-3,1%</i>	<i>526</i>	<i>0,8%</i>	<i>-2,4%</i>	<i>92</i>	<i>0,5%</i>	<i>-7,1%</i>
<i>C 24 Metallurgia</i>	<i>27</i>	<i>0,0%</i>	<i>3,8%</i>	<i>19</i>	<i>0,0%</i>	<i>18,8%</i>	<i>8</i>	<i>0,0%</i>	<i>-20,0%</i>
<i>C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...</i>	<i>1.397</i>	<i>1,7%</i>	<i>-1,4%</i>	<i>1.090</i>	<i>1,7%</i>	<i>-2,0%</i>	<i>307</i>	<i>1,6%</i>	<i>0,7%</i>
<i>C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...</i>	<i>106</i>	<i>0,1%</i>	<i>-7,0%</i>	<i>73</i>	<i>0,1%</i>	<i>-9,9%</i>	<i>33</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,0%</i>
<i>C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...</i>	<i>157</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,0%</i>	<i>130</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,0%</i>	<i>27</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>
<i>C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca</i>	<i>362</i>	<i>0,4%</i>	<i>-2,4%</i>	<i>306</i>	<i>0,5%</i>	<i>-2,5%</i>	<i>56</i>	<i>0,3%</i>	<i>-1,8%</i>
<i>C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi</i>	<i>51</i>	<i>0,1%</i>	<i>-1,9%</i>	<i>42</i>	<i>0,1%</i>	<i>0,0%</i>	<i>9</i>	<i>0,0%</i>	<i>-10,0%</i>
<i>C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto</i>	<i>24</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,0%</i>	<i>18</i>	<i>0,0%</i>	<i>-5,3%</i>	<i>6</i>	<i>0,0%</i>	<i>20,0%</i>
<i>C 31 Fabbricazione di mobili</i>	<i>393</i>	<i>0,5%</i>	<i>-4,4%</i>	<i>341</i>	<i>0,5%</i>	<i>-3,9%</i>	<i>52</i>	<i>0,3%</i>	<i>-7,1%</i>
<i>C 32 Altre industrie manifatturiere</i>	<i>608</i>	<i>0,7%</i>	<i>-1,8%</i>	<i>441</i>	<i>0,7%</i>	<i>-0,7%</i>	<i>167</i>	<i>0,9%</i>	<i>-4,6%</i>
<i>C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...</i>	<i>395</i>	<i>0,5%</i>	<i>5,9%</i>	<i>297</i>	<i>0,5%</i>	<i>7,2%</i>	<i>98</i>	<i>0,5%</i>	<i>2,1%</i>
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	221	0,3%	14,5%	159	0,3%	16,9%	62	0,3%	8,8%
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	129	0,2%	0,0%	84	0,1%	0,0%	45	0,2%	0,0%
F Costruzioni	12.000	14,7%	-2,7%	9.271	14,8%	-3,1%	2.729	14,4%	-1,2%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	20.477	25,1%	0,7%	15.172	24,2%	0,7%	5.305	28,1%	0,8%
<i>G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di au...</i>	<i>2.161</i>	<i>2,7%</i>	<i>0,6%</i>	<i>1.581</i>	<i>2,5%</i>	<i>1,3%</i>	<i>580</i>	<i>3,1%</i>	<i>-1,4%</i>
<i>G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e d...</i>	<i>6.472</i>	<i>7,9%</i>	<i>1,2%</i>	<i>4.755</i>	<i>7,6%</i>	<i>0,9%</i>	<i>1.717</i>	<i>9,1%</i>	<i>1,8%</i>
<i>G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e d...</i>	<i>11.844</i>	<i>14,5%</i>	<i>0,4%</i>	<i>8.836</i>	<i>14,1%</i>	<i>0,4%</i>	<i>3.008</i>	<i>15,9%</i>	<i>0,6%</i>
H Trasporto e magazzinaggio	2.129	2,6%	-3,0%	1.704	2,7%	-3,3%	425	2,2%	-1,6%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	5.337	6,5%	2,0%	4.103	6,6%	2,1%	1.234	6,5%	1,7%
J Servizi di informazione e comunicazione	1.526	1,9%	-1,5%	1.169	1,9%	-2,4%	357	1,9%	1,4%
K Attività finanziarie e assicurative	1.877	2,3%	3,1%	1.400	2,2%	2,4%	477	2,5%	5,1%
L Attività immobiliari	3.162	3,9%	3,2%	2.562	4,1%	3,3%	600	3,2%	2,7%
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.328	2,9%	-3,2%	1.733	2,8%	-2,9%	595	3,1%	-3,9%
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle im...	1.976	2,4%	3,9%	1.468	2,3%	3,5%	508	2,7%	5,2%
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale ...	0	0,0%	-	0	0,0%	-	0	0,0%	-
P Istruzione	358	0,4%	-1,1%	258	0,4%	-1,5%	100	0,5%	0,0%
Q Sanità e assistenza sociale	399	0,5%	3,9%	257	0,4%	3,2%	142	0,8%	5,2%
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	751	0,9%	-0,3%	563	0,9%	-1,1%	188	1,0%	2,2%
S Altre attività di servizi	3.598	4,4%	1,2%	2.696	4,3%	1,5%	902	4,8%	0,4%
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	1	0,0%	-	1	0,0%	-	0	0,0%	-
NC Imprese non classificate	131	0,2%	-29,6%	123	0,2%	-23,1%	8	0,0%	-69,2%
TOTALE	81.486	100,0%	-0,9%	62.584	100,0%	-1,0%	18.902	100,0%	-0,4%

Demografia d'impresa

Sedi di imprese per forma giuridica

	2014					Saldo	Tasso di sviluppo*	Quota% registrate
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate				
Società di capitale	19.282	12.912	1.225	495	730	3,9%	20,3%	
Società di persone	21.520	16.719	574	687	-113	-0,5%	22,7%	
Imprese individuali	51.485	50.077	3.566	3.840	-274	-0,5%	54,2%	
Altre forme	2.724	1.778	237	86	151	5,7%	2,9%	
Totale	95.011	81.486	5.602	5.108	494	0,5%	100,0%	

	2013					Saldo	Tasso di sviluppo*	Quota% registrate
	Registrate	Attive	Iscritte	Cessate				
Società di capitale	18.644	12.637	1.104	552	552	3,1%	19,6%	
Società di persone	21.966	17.035	672	690	-18	-0,1%	23,1%	
Imprese individuali	52.027	50.803	3.321	3.946	-625	-1,2%	54,6%	
Altre forme	2.640	1.710	124	106	18	0,7%	2,8%	
Totale	95.277	82.185	5.221	5.294	-73	-0,1%	100,0%	

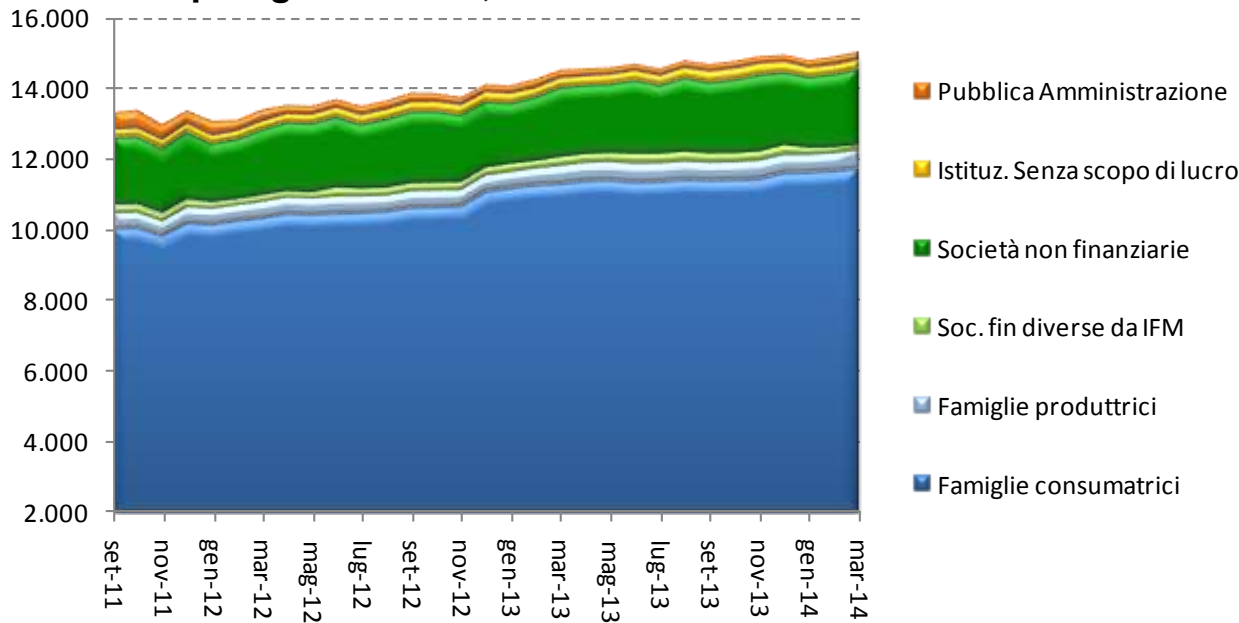
*calcolato su valori annualizzati

Le società di capitali alimentano la lieve crescita del tessuto imprenditoriale

Il moderato sviluppo del sistema imprenditoriale regionale (+0,5%) risulterebbe sostenuto in prevalenza dal buon contributo delle società di capitale, il cui tasso di sviluppo, calcolato in termini annualizzati, in un anno passa da un +3,1% ad un +3,9% contestualmente ad un aumento della quota di 7decimi di punto percentuale (da 19,6% a 20,3%); questo andamento segue un netto miglioramento del saldo (da 552 a 730unità). Le società di persone e le ditte individuali si caratterizzano per una paritetica contrazione del tasso di sviluppo (-0,5%) anche se per le ditte individuali rappresenta un lieve miglioramento nei confronti della diminuzione registrata l'anno scorso (-1,2%) tanto che il peso percentuale perde pochi punti (da 54,6% a 54,2%).

I depositi in Umbria

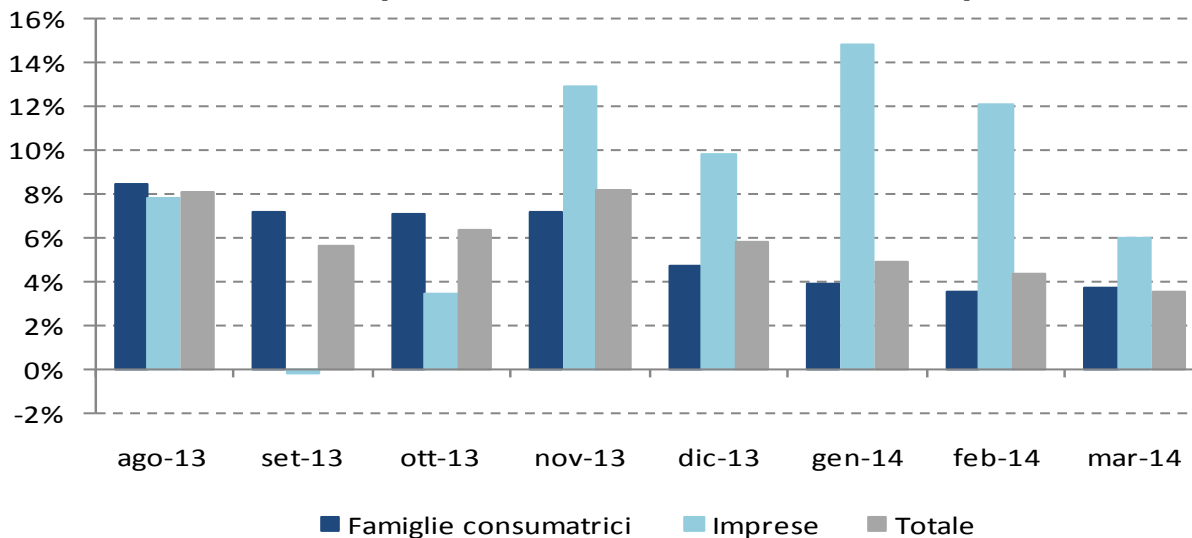
Tipologia clientela, valori in milioni di €



Continuano a crescere i depositi anche se in moderata decelerazione

Nel mese di marzo 2014 i depositi bancari sono aumentati del 3,5% in termini tendenziali raggiungendo un livello corrispondente a circa 15miliardi di euro, risultando tuttavia in decelerazione rispetto a dicembre (+5,8%); a partire da fine anno maggiore è stato l'incremento che ha riguardato le imprese* il cui tasso di variazione dei depositi è passato dal +14,9% di gennaio a +6,1% di marzo risentendo soprattutto del contributo delle imprese più strutturate (+8,1) che coprono una quota pari al 17,5%. Per le famiglie si rileva un andamento positivo (da +4,7% di dicembre a +3,7% di marzo), anche se meno sostenuto di quello delle imprese, sebbene detengano la quota di incidenza più elevata (77,4%).

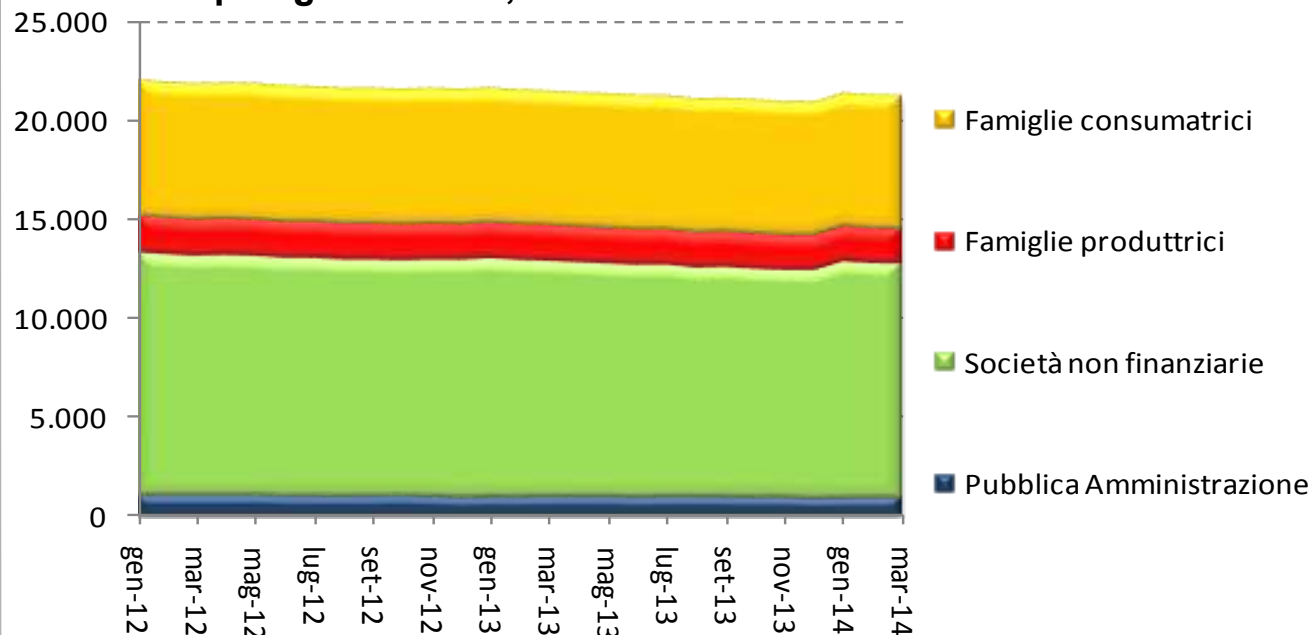
Variazioni % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente



*Riguardo alle imprese, considerando la classificazione Banca d'Italia, si fa riferimento alle società non finanziarie e alle famiglie produttrici (società semplici, società di fatto e imprese individuali la cui funzione principale consiste nel produrre beni e servizi)

Impieghi in Umbria

Tipologia clientela, valori in milioni di €



La contrazione del credito si assesta su un valore meno intenso

La dinamica dei prestiti totali a residenti in Umbria, al netto dei pronti contro termine, continua a caratterizzarsi nel mese di marzo 2014 per una "stabilizzazione della contrazione" con una variazione tendenziale che passa da -1,3% a -1,2%: il livello totale degli impieghi ammonta a circa 21,3miliardi di euro. La persistenza di un deterioramento della dinamica dei finanziamenti è prevalentemente ascrivibile alle imprese più piccole (famiglie produttrici) che evidenziano un -2,3%: al contrario per le società non finanziarie e per le famiglie la diminuzione tendenziale tra dicembre 2013 e marzo 2014 risulterebbe sulla via del rientro (società non finanziarie da -3,8% a -0,8%; famiglie consumatrici da -1,2% a -0,6%).

I finanziamenti vivi alle imprese, ovvero al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine, a marzo 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sono diminuiti del 5,4% rappresentando un lieve miglioramento rispetto alla chiusura del 2013 (-7,9%). Il ridimensionamento tendenziale dei prestiti vivi risulta ancora pronunciato per il comparto costruzioni (da -11% di dicembre a -10,7% di marzo) mentre tende a un moderato miglioramento per l'industria in senso stretto (da -8,9% a -3,7%) e il terziario (da -6,3% a -4,8%).

Variazioni % tendenziali mensili impieghi vivi per macrosettore

